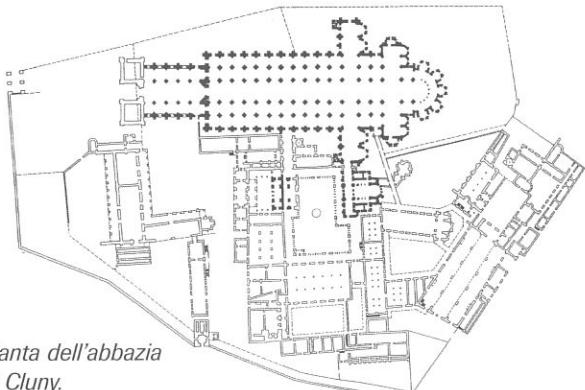

GLOSSARIO

GLOSSARIO

A

Abaco Elemento della COLONNA negli ORDINI ARCHITETTONICI classici: è la parte superiore del CAPITELLO, in genere a forma di parallelepipedo a base quadrata a facce piane, che sorregge l'ARCHITRAVE.

Abbazia Monastero, sede di una comunità autonoma di monaci (almeno dodici) retta da un abate. Architettonicamente è caratterizzato da una grande SALA CAPITOLARE, da numerosi CHIOSTRI e, nella chiesa abbaziale, da un CORO molto più ampio che nelle chiese del clero secolare.

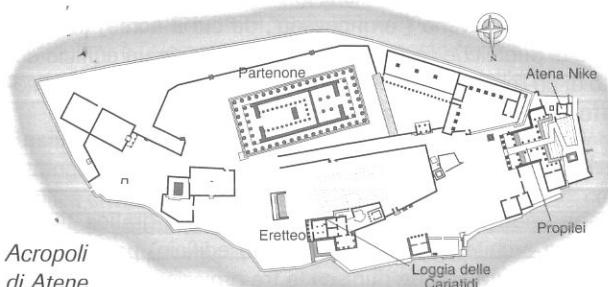


Pianta dell'abbazia di Cluny.

Abside Struttura architettonica a pianta semicircolare, poligonale o lobata, ricoperta da una semicupola (v. CUPOLA) e posta nel muro perimetrale di un edificio. Presente nella BASILICA romana, di cui costituisce la parte terminale, nella chiesa cristiana conclude una NAVATA (centrale o laterale) o una CAPPELLA.

Acanto Motivo decorativo del CAPITELLO corinzio (v. CORINZIO, ORDINE) e composito (v. COMPOSITO, ORDINE), nonché di altri elementi architettonici, costituito da una stilizzazione della forma della foglia della pianta di acanto.

Acropoli Nell'antica Grecia, l'insieme degli edifici posti nella parte più alta di una città. In origine, protetta da mura fortificate, ebbe una funzione di difesa e fu la sede del re (così nel periodo miceneo); poi (in età classica) divenne il centro spirituale della comunità cittadina, soprattutto in quanto ospitò i più importanti edifici di carattere religioso (v. TEMPIO).



Acropoli di Atene.

Acroterio Elemento di carattere decorativo (motivi geometrici, foglie di ACANTO) o figurativo (raffigurazioni a TUTTO TONDO di animali, dèi, eroi), di TERRACOTTA dipinta o marmo, posto al vertice o agli angoli del FRONTONE di TEMPLI greci, etruschi e romani, ma anche, successivamente, di chiese, palazzi ecc.

Adyton Il termine greco (che significa "inaccessibile"; in italiano *adito*) indicava un locale del TEMPIO, situato dietro la CELLA, a cui i fedeli non potevano accedere: era riservato ai sacerdoti, vi si conservavano reliquie sacre e vi si svolgevano riti di culto (v. SANTUARIO).

Affresco Tecnica di pittura murale che consiste nell'uso dei colori su un INTONACO bagnato che, asciugandosi e indurendosi, li fissa in una crosta vettrosa inalterabile. Essa richiede alcune operazioni di preparazione: sul muro si stende dapprima uno strato grossolano di malta (calce, sabbia e talora pozzolana) detto *rinzazzo*, su cui si stende un secondo strato sottile di calce spenta e di sabbia più fine, detto *arriccio*; quindi vi si disegna con terra rossa o con carbone una traccia dell'opera, detta *sinopia*. Infine si stende un terzo strato, molto leggero e chiaro, di malta finissima, detto *scialbo*; su questo intonaco, bagnato per una parte corrispondente a un giorno di lavoro e ancora umido, cioè "a fresco", si dipinge rapidamente secondo la sinopia che traspare sotto lo scialbo, con colori mescolati ad acqua pura, senza possibilità di pentimenti o di improvvisazioni (eventuali ritocchi si eseguono a secco con colori a TEMPERA). La tecnica dell'affresco è antichissima ed era già nota in Egitto, Asia Minore, Creta, Micene.

Agemina Tecnica di decorazione dei metalli: consiste nell'inserzione e nella battitura di fili o lame di metallo prezioso (oro, argento) nei solchi incisi con il bulino su una superficie metallica (rame, ottone, ferro ecc.). È simile all'INTARSIO.

Aggetto V. RILIEVO

Altare Superficie piana, in genere elevata rispetto al suolo, di legno, pietra o marmo, destinata nell'antichità pagana al culto della divinità (offerte o sacrifici rituali di vittime) e nelle chiese cristiane alla celebrazione delle funzioni religiose. Se l'altare è posto nel PRESBITERIO viene chiamato ALTARE MAGGIORE.

Altorilievo Tecnica scultorea per cui le forme emergono da un piano di fondo per più della metà (v. RILIEVO).

Alzato Disegno a due dimensioni della FACCIA di un edificio: è la sua proiezione ortogonale su un piano verticale.

Ambone Palco rialzato di alcuni gradini, costituito da una balconata isolata, sorretta da colonnine o da un basamento pieno, chiusa su tre lati da parapetti (che spesso si prolungano alla scala di accesso presente sul quarto lato). Nelle chiese paleocristiane, bizantine e romaniche ebbe funzione di PULPITO.

Ambulacro Corridoio, spesso coperto (v. PORTICO), destinato al passeggiaggio; in un tempio PERIPTERO il corridoio tra il COLONNATO

e la CELLA, in una grande chiesa il corridoio dietro l'altare maggiore o lungo un'ABSIDE.

Ancona Grande PALA D'ALTARE, costituita spesso da più pannelli dipinti o scolpiti, priva di ante chiudibili (v. ANTA).

Anfiprostilo È un TEMPIO dotato di quattro COLONNE SU ciascuno dei lati anteriore e posteriore, ma privo di colonne laterali.

Anfiteatro Nell'architettura romana, è un edificio pubblico destinato a spettacoli, giochi ecc.; di forma ellittica, sostenuto da strutture murarie, è costituito da uno spazio centrale libero (*arena*) circondato da gradinate per gli spettatori (v. CAVEA)

Anta Ciascuno dei due sportelli che chiudono una PALA D'ALTARE; in un tempio detto *in antis* (v. ANTIS, IN) ciascuno dei due pilastri (v. PILASTRO) posti come rinforzo alle due estremità del muro di FACCIA.

Antefissa Elemento decorativo (con motivi floreali o figure di animali, dèi, eroi mitologici ecc.) in TERRACOTTA o in marmo, posto alle estremità delle tegole a canale sui lati lunghi dei TETTI o sul FRONTONE di edifici e templi greci, etrusco-italici e romani (v. ACROTERIO).

Antis, in È detto del TEMPIO greco dotato sulla FACCIA di due COLONNE centrali e di due PILASTRI di rinforzo alle due estremità del muro. Il termine indica anche, in genere, un PORTICO collocato nella FACCIA di un edificio.

Aptero È detto di un TEMPIO greco privo di COLONNE laterali.

Ara Nell'antichità romana il luogo dove si compivano i sacrifici agli dèi, per mezzo del fuoco; era di pietra, di metallo o di terra, e da essa derivò poi, in età cristiana, l'ALTARE.

Arabesco Decorazione lineare, tipica dell'arte arabo-islamica, caratterizzata da complessi motivi, perlomeno geometrici o vegetali stilizzati, secondo disegni ripetuti e serrati.

Arazzo Tessuto eseguito a mano su telaio, usando fili di lana o seta colorati (e anche d'oro e d'argento) che formano un disegno con motivi decorativi o, più spesso, con figure e paesaggi che ne occupa per intero la superficie. L'arazzo era destinato a ricoprire le pareti.

Arca È un tipo di SARCOFAGO di dimensioni e con decorazioni monumentali, costruito in pietra o in marmo, in genere dotato di un coperchio semicilindrico, o a forma di tetto. In età medievale l'arca è una tomba monumentale anche posta all'aperto o addossata alle pareti delle chiese o collocata nelle piazze.

Arcata Struttura architettonica a forma di ARCO o di VOLTA cilindrica; assai spesso è un motivo architettonico come serie di ARCHI successivi.

Arcatella È una piccola ARCATA, cioè un ARCO di piccola apertura, spesso con funzione decorativa (v. ARCHETTO).

Archetto Piccolo ARCO cieco aggettante (sporgente) posto nella parte alta di un muro; usato in serie come *archetto pensile* è attestato fin dal II secolo d.C. ed è tipico dell'architettura medievale (romanica e gotica).

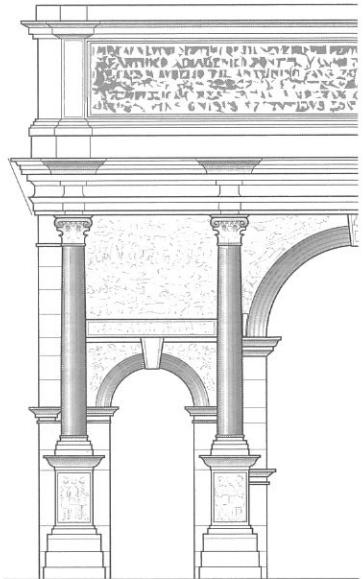
Architrave Elemento architettonico orizzontale sorretto da

due elementi verticali montanti (COLONNA o PILASTRO). Negli ORDINI ARCHITETTONICI classici l'architrave costituisce la parte inferiore della TRABEAZIONE.

Archivolto È la fascia, o CORNICE, liscia o decorata variamente (anche con sculture) che si svolge lungo la curva inferiore di un ARCO, sia frontalmente (*ghiera*) sia internamente (*intradosso*).

Arco: È una struttura architettonica curvilinea aperta in un muro o autonoma, sorretta da due elementi verticali montanti (COLONNA, PILASTRO, piedritto). In un arco si distinguono: *intradosso* (o *sottarco*, o *imbotte*), la superficie interna dell'arco; *estradosso*, la superficie esterna; *spessore*, la distanza fra intradosso ed estradosso; *piedritti*, gli elementi che sorreggono l'arco; *imposta*, la superficie d'appoggio dell'arco sui piedritti; *chiave di volta*, la sommità dell'intradosso; *corda* (o *luce*), la distanza fra le due estremità dell'arco; *freccia*, l'altezza dell'arco (la linea che congiunge la corda alla sommità della curvatura). Secondo la curvatura, detta *sesto*, si distinguono questi tipi di arco: *a tutto sesto* (o *a pieno sesto*), con curvatura semicircolare; *a sesto scemo* o *a sesto ribassato*, con corda più o meno inferiore al diametro, cioè con curvatura semicircolare più o meno incompleta; *lobato*, con intradosso costituito da tre o più tratti circolari successivi (lobi); *a ferro di cavallo* (o *moresco*); *rialzato*, cioè con il centro più alto dell'imposta; *rampante*, con piani di imposta a livelli diversi; *a sesto acuto*, con intradosso costituito da due curve che formano un'*ogiva* o *cuspide*; *cieco*, chiuso interamente dal muro in cui è ricavato.

Arco trionfale Monumento dedicato per lo più agli imperatori romani per celebrare le loro imprese militari vittoriose. Può essere a un FORNICE, a due fornici (in tal caso è spesso inserito in altre strutture architettoniche: mura urbane, porticati, circhi ecc.), a tre o quattro fornici (in tal caso è sempre isolato, spesso all'incrocio di due vie). In genere i PILONI sono decorati da sculture e pannelli a RILIEVO, così come gli zoccoli delle COLONNE, la VOLTA, l'ARCHIVOLTO e le pareti interne dei fornici; spesso è sormontato da statue.



Arco trionfale.

Arcosolio Nelle CATAcombe paleocristiane, la nicchia a forma di arco in cui era collocato il SARCOFAGO (v. LOCULO).

Arena v. ANFITEATRO

Arengario Nei comuni italiani, in età medievale, il luogo in cui gli oratori parlavano ("erringavano", da cui il nome) in occasione di pubbliche assemblee: era costituito da un edificio dotato di un LOGGIATO al piano terreno. In Lombardia fu detto BROLETTO, in Veneto e altrove, *palazzo della ragione*.

Arriccio v. AFFresco

Assonometria Sistema di rappresentazione grafica di una struttura architettonica (in genere, un edificio) per mezzo di una sola figura che ne riunisce le tre proiezioni ortogonali su

un piano inclinato, corrispondenti ad altezza, larghezza e profondità.

Atrio Il termine latino *atrium* indicava il cortile interno della casa etrusca e romana, da cui si accedeva alla stanza principale, o *TABLINUM*; in genere era coperto, a eccezione di uno spazio centrale detto *COMPLUVIUM*, da cui l'acqua piovana scendeva in una vasca posta sul pavimento detta *IMPLUVIUM*. Nell'architettura paleocristiana e medievale il termine indica il cortile porticato antistante la **FACCIATA** di una chiesa, detto **QUADRIPORTICO**, o il semplice porticato aperto appoggiato alla facciata stessa, detto anche **NARTECE**.

Attico Elemento architettonico rettilineo posto alla sommità della **FACCIATA** di un edificio, usato soprattutto ad Atene (città dell'Attica, da cui il nome) per nascondere il **TETTO**. Nell'ARCO TRIONFALE romano è la parete piena posta sopra il **CORNICIONE** e decorata con **BASSORILIEVI** e iscrizioni. Negli edifici moderni è il piano più alto, costruito sopra la cornice di coronamento del fabbricato.

B

Baccellatura È una decorazione costituita da elementi convessi (*bacelli*) o da **SCANALATURE** concave (in questo caso si dice *strigilatura*), applicata a una superficie o a una **MODANATURA** architettonica; nell'arte classica è frequente come ornamento di vasi e di urne.

Bacino, volta a È una **VOLTA** sferica costruita su un'area circolare o ellittica, a forma di **CUPOLA** molto ribassata; è detta anche *a catino*.

Balaustra È una serie di colonnine a sezione circolare e profilo curvo, dette *balaustri*, poste su una base continua, che sorreggono un **ARCHITRAVE** o un davanzale. È usata come divisorio (nelle chiese), come parapetto nelle scalinate e nei balconi (nell'architettura civile).

Balaustrata V. BALAUSTRA

Balaustro V. BALAUSTRA

Baldacchino In genere è una copertura di stoffa sorretta da quattro aste; in architettura designa una copertura, di forma varia, sorretta da **COLONNE** (v. CIBORIO).

Basamento È la parte inferiore della **FACCIATA** di un edificio, fra il terreno e il primo ordine di finestre, di una **COLONNA** o di un **PILASTRO** (v. BASE; PLINTO).

Base In genere è la parte inferiore di qualsiasi opera architettonica con funzione di sostegno delle parti sovrastanti; in particolare è l'elemento architettonico posto fra il fusto di una **COLONNA** o di un **PILASTRO** e le parti sottostanti dell'edificio.

Basilica Nell'architettura romana era un edificio civile a **PIANTA** rettangolare con funzioni di luogo di riunione; da esso derivò la basilica cristiana come edificio religioso destinato al culto: conservata la pianta rettangolare, essa venne divisa in lunghezza da **COLONNE** e **PILASTRI**, in tre o cinque **NAVATE** e, spesso, trasversalmente, da un **TRANSETTO**, e si concludeva con un'**ABSIDA**.

Bassorilievo Tecnica scultorea per cui le forme emergono da un piano di fondo per meno della metà (v. RILIEVO).

Battistero Edificio religioso cristiano a **PIANTA** centrale (circolare o poligonale), di dimensioni spesso notevoli, destinato alla celebrazione del rito del battesimo in età paleocristiana e romanica; separato dalla chiesa, è collocato di fianco ad essa.

Bestiario Tema caratteristico della decorazione scultorea o ad affresco in età medievale costituito dalla rappresentazione di animali, spesso fantastici o mostruosi, a cui erano attribuiti significati allegorici, con intenti di educazione morale.

Bifora È una **FINESTRA**, tipica dello stile gotico, la cui luce, o apertura, è divisa verticalmente a metà, da una colonnina o da un pilastro; spesso è sormontata da un **ARCO**.

Botte, volta a È una **VOLTA** costruita su un'area rettangolare, quindi di forma semicilindrica, sostenuta da due muri paralleli.

Bouleuterion Il termine (in italiano *buleuterio*) indicava nell'architettura civile della Grecia antica un grande edificio destinato all'assemblea cittadina (la *bule*), costituito essenzialmente da una sala centrale con gradinate e tetto di legno sostenuto da **COLONNE**.

Broletto In età medievale, il palazzo dei consoli in alcune città lombarde e poi anche il palazzo del governo comunale, edificato dove prima vi era un *broletto* (cioè un orto), era costituito da un **LOGGIATO** al piano terreno e da un unico ambiente con grandi **FINESTRE** al piano superiore; fu detto anche ARENGARIO.

Bucchero Nel XVII secolo il termine designava un vaso di **CERAMICA** di provenienza sudamericana; passò ad indicare poi un tipo di vaso etrusco di ceramica nera, con la superficie lucidata e variamente decorata, rinvenuto dagli archeologi proprio in quel periodo.

Bugnato È un'opera di muratura costituita da *bugne*, pietre di forma e di aspetto diverso (bugna sbozzata, di roccia, liscia, piana, a cuscino, a punta di diamante e piramidale ecc.) che sporgono uniformemente dalla superficie del muro a scopo decorativo.

C

Calco L'impronta in negativo di una statua, ottenuta coprendo il modello con cera, creta o gesso; da questa impronta si ricava, in positivo, la copia.

Calidarium Grande sala riscaldata nelle **TERME** dell'antica Roma, destinata ai bagni caldi e alla sudorazione.

Calotta Copertura semisferica di un'area circolare.

Campata È lo spazio compreso tra due elementi portanti verticali successivi (COLONNA, PILASTRO o loro derivati); nell'architettura religiosa romanica e gotica è lo spazio compreso fra quattro colonne o pilastri che sorreggono una volta a crociera

(v. CROCIERA, VOLTA A), ovvero uno degli spazi in cui è divisa la NAVATA dall'incontro degli ARCHI longitudinali e traversi.

Campitura In pittura, è la colorazione uniforme, in fase preparatoria, di un "campo", cioè di un piano di fondo o di una parte di esso.

Canone In scultura (in particolare nella scultura greca di età classica) è l'insieme dei rapporti di tipo matematico che regolano armonicamente le proporzioni fra le diverse parti del corpo raffigurato (per esempio il rapporto tra testa e statura di un uomo).

Canopo Antichissimo tipo di vaso funerario (destinato a contenere le ceneri del defunto), di TERRACOTTA o di bronzo, di forma rotonda, con coperchio e anse raffiguranti la testa e le braccia di un uomo.

Capitello Elemento architettonico di raccordo costruttivo ed estetico tra l'elemento portante verticale (il FUSTO della COLONNA o dei suoi derivati, di cui è una parte) e la struttura sovrastante orizzontale (ARCHITRAVI o ARCHI di tutti i tipi, CAPRIATE ecc.). È costituito da una parte inferiore detta ECHINO, spesso decorata, e da una parte superiore, più semplice, detta ABACO. Il capitello, presente in tutte le architetture del passato, ha assunto un'ampissima varietà di forme, ora geometricamente astratte (capitelli egizi arcaici, dorici nell'architettura greca, cubici in età romana), ora puramente decorative, naturalistiche o figurate (capitelli egizi, persiani e orientali, ionici e corinzi nell'architettura classica greco-romana, bizantini, romani, gotici, rinascimentali, barocchi). Si distinguono alcuni tipi principali di capitello:

d'anta: sormonta un'ANTA, come una LESENA;

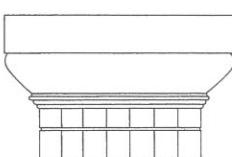
a campana: a forma di campana capovolta (frequente nel Medioevo) o di fiore di loto (capitello egizio);

composito: tipicamente romano (v. COMPOSITO, ORDINE), fonde l'abaco del capitello CORINZIO con l'echino a ovoli del capitello IONICO;

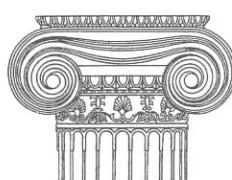
corinzio: a tronco di cono capovolto, decorato da due file di foglie di ACANTO (v. CORINZIO, ORDINE);



Capitello corinzio.



Capitello dorico.



Capitello ionico.

Capitello pensile v. PEDUCCIO

Capocroce Tutta la parte terminale di una chiesa, dietro l'ALTARE; nel gotico francese comprende anche le CAPPELLE che si aprono nell'ABSIDE.

Cappella Nell'architettura religiosa è un edificio di piccole dimensioni destinato al culto; può essere isolato (con scopi votivi, funerari o di culto privato) o incorporato in un edificio o organismo architettonico più grande (un TEMPIO, una chiesa, un palazzo, un cimitero), con scopi di culto collettivo; in età cristiana è un luogo consacrato a uno o più santi o alla Madonna e contiene in genere un ALTARE.

Capriata Struttura architettonica portante, di forma triangolare, di legno o di metallo, usata per sostenere un TETTO a doppio spiovente.

Cardo Nelle città delle colonie romane edificate secondo la PLANIMETRIA del castrum, è la via principale e va da nord a sud, incrociando al centro la via secondaria, il DECUMANO.

Cariatide È una COLONNA a forma di statua (nell'arte greca, raffigurante una fanciulla della Caria, in Asia Minore, da cui il nome), usata come sostegno di CORNICIONI o di LOGGE e, in Grecia, della TRABEAZIONE di un TEMPIO.

Cassettone È un incavo di forma quadrata o poligonale, con motivi ornamentali in legno o in STUCCO, usato per decorare un SOFFITTO.

Castrum È l'accampamento militare romano, permanente o itinerante. La sua PLANIMETRIA è caratterizzata da due vie fra loro perpendicolari, il CARDO e il DECUMANO, incrociantisi al centro (presso il *praetorium*, la tenda del comandante). Il perimetro, in genere, quadrangolare, è circondato da un *valium*, costituito all'esterno da un fossato e all'interno da uno spazio privo di alloggi (*intervalum*). Dalla planimetria del castrum deriva quella delle città fondate dai Romani nelle loro colonie, anch'esso caratterizzato da due vie fra loro perpendicolari, a cui sono rigidamente parallele tutte le altre vie cittadine.

Catacomba In origine, è un cimitero sotterraneo, usato dalle prime comunità cristiane, costituito da gallerie o corridoi (v. AMBULACRO) in cui sono scavati LOCULI e CUBICOLI destinati alla sepoltura dei defunti o dei martiri; le tombe più importanti sono poste in una nicchia sormontata da un arco (v. AR-COSOLIO).

Catafalco Palco, in genere in legno, eretto nei templi e nelle chiese in occasione di ceremonie funebri, su cui veniva collocata la bara, reale o simbolica, del defunto.

Catino v. ABSIDE

Catino, volta a v. BACINO, VOLTA A

Cattedra In una chiesa (v. CATTEDRALE), è il seggio destinato al vescovo nella celebrazione delle funzioni religiose. Di legno, pietra, marmo, avorio, spesso decorata con INTARSI e BASSORILIEVI e a volte sormontata da un BALDACCHINO, è posta in fondo all'ABSIDE.

Cattedrale È la chiesa più importante di una diocesi; sorge

in una città che sia sede del vescovo e, come indica il nome, vi si trova il seggio vescovile (v. CATTEDRA).

Cavea È un termine latino con cui si designa, nei teatri antichi classici, la parte a forma di emiciclo destinata ad accogliere gli spettatori, costituita da gradinate continue e concentriche; nei teatri greci è addossata al pendio naturale di una collina, nei teatri e negli ANFITEATRI romani è sostenuta da strutture murarie.

Cella Detta anche con termine greco *nàos*, è la stanza interna, di forma quadrangolare, del TEMPIO classico (greco-romano), circondata in genere da un PORTICO o da un COLONNATO e priva di FINESTRE; orientata a est, conteneva la statua della divinità a cui il tempio era dedicato e spesso non era accessibile ai fedeli (v. ÀDYTON).

Cenotafio È un monumento funerario, dedicato a un illustre defunto, destinato a non contenere il suo corpo (da un'espressione greca che significa "tomba vuota").

Centina Struttura architettonica provvisoria, costituita da travi di legno, di forma curva, usata per sostenere ARCHI e VOLTE durante la costruzione di un edificio (è detto anche *centinatura*).

Ceramica Qualsiasi oggetto costituito da un impasto di argilla e altre sostanze e sottoposto a cottura. Le operazioni di lavorazione della ceramica sono: impasto, modellazione o formatura, essiccazione, impermeabilizzazione, decorazione, cottura. I prodotti ceramici si distinguono in prodotti a pasta porosa (cotti a meno di 600°): laterizi, terrecotte, maioliche, terraglie, e prodotti a pasta compatta (cotti a più di 900°): porcellane, gres. Il rivestimento impermeabilizzante può consistere in una vernice, in uno smalto o nell'*ingobbio* terroso (o *bianchetto*), un sottile strato bianco di terra su cui va steso uniformemente un altro strato di rivestimento.

Ceramografia Tecnica della pittura dei vasi; è sinonimo di *pittura vascolare*.

Certosa Monastero che trae il nome e il tipo architettonico dall'abbazia della Chartreuse (presso Grenoble) fondata nel 1085 e prima sede dell'ordine dei Certosini: è costituito da due CHIOSTRI contigui alla chiesa, intorno a cui sorge un gruppo di casette per i monaci, uguali e isolate, ciascuna formata da due celle, con un piccolo giardino coltivato da ogni monaco.

Champlévé v. SMALTO

Chiaroscuro Tecnica usata nel disegno e nella pittura per rappresentare una forma mediante l'alternanza e il contrasto di bianco e nero, di colori chiari e scuri; in scultura e in architettura il termine si riferisce al rapporto tra sporgenze e rientranze, pieni e vuoti.

Chiave È la pietra, a forma di piramide tronca, spesso decorata, posta al centro di un ARCO; in una volta a crociera (v. CROCIERA, VOLTA A) è la pietra collocata al centro della volta, all'intersezione dei due COSTOLONI.

Chiave di volta v. ARCO

Chiostro È un cortile interno caratteristico dei monasteri (ma presente a volte anche nelle CATTEDRALI): circondato da un PORTICO con piccole COLONNE che poggiano su un muretto,

è posto fra la chiesa e gli altri edifici dell'ABBAZIA e ne costituisce un elemento di comunicazione e disimpegno.

Ciborio Presente nelle chiese paleocristiane, è un'EDICOLA collocata sopra l'ALTARE maggiore, spesso riccamente decorata, costituita da quattro COLONNE che sorreggono una copertura di forma varia; deriva dal BALDACCHINO ed è sinonimo di *tabernacolo*.

Ciclo In ambito artistico, il termine designa una serie di dipinti, affreschi, sculture ispirati a uno stesso tema, e perciò legati da rapporti di continuità o di complementarietà.

Cimasa Nell'architettura antica classica è la MODANATURA superiore, sporgente, della TRABEAZIONE. Il termine indica anche la parte superiore di una TAVOLA dipinta, o di una CORNICE, o di una FINESTRA.

Cimitero v. CATACOMBA; NECROPOLI

Cippo È un tronco di COLONNA o un piccolo PILASTRO usato nell'antichità classica greco-romana per collocare un'iscrizione, in genere funeraria, o per indicare un confine o una distanza.

Cloisonné v. SMALTO

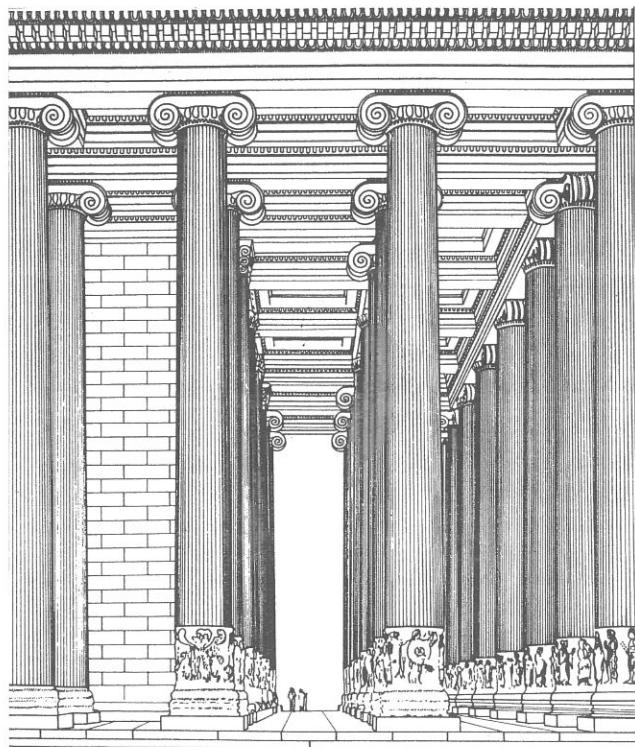
Codice Libro manoscritto costituito da più fogli separati; può essere cartaceo o membranaceo, secondo che i fogli siano di carta o di pergamena; in uso dal I secolo d.C., dal IV secolo, e soprattutto in età medievale, assai spesso è illustrato con MINIATURE.

Cofano Cassa, in genere in legno, spesso di notevoli dimensioni, dotata di coperchio e decorata nelle sue facce; in età medievale e rinascimentale era destinata a contenere oggetti domestici; nell'antico Egitto era una sorta di bara in cui era deposto il corpo imbalsamato del defunto

Colonna Elemento architettonico ad asse verticale e a sezione circolare, con funzione di sostegno di elementi sovrastanti (muro, TETTO, ARCO, VOLTA ecc.) ed anche con funzione decorativa o monumentale (unito al PILASTRO di un arco o isolato; v. OBELISCO), è costituito da una BASE, da un FUSTO, (o *stelo*) e da un CAPITELLO, e può presentare un rigonfiamento a una distanza variabile dalla base (*ÉNTASIS*) e un lieve restringimento verso il basso o più spesso verso l'alto (RASTREMAMENTO); usato in una successione regolare costituisce un COLONNATO o un PORTICO e sostiene un sistema di ARCHITRAVI o di archi. La colonna può essere *alveolata* se è incassata nel muro; *anulare* se presenta un anello a metà della sua altezza. Il fusto può essere liscio o variamente decorato; si distinguono così: la colonna *liscia*; *tortile*, se il fusto è a spirale o a treccia; *scanalata*, se il fusto è solcato da SCANALATURE verticali; *rudentata*, se tali scanalature sono riempite fino a un terzo dell'altezza dalla base da MODANATURE a bastoncino, o *rudenti*; *bugnata* o *rustica* se il fusto è rivestito di bugne (v. BUGNATO); *a balaustra*, se il fusto è a profilo mosso (v. BALAUSTRÀ); *rostrata*, se il fusto è decorato con rostri di navi; *vittinea*, se il fusto è decorato con tralci di vite. La colonna isolata si dice *votiva* se è innalzata con intento religioso, *onoraria* se l'intento è celebrativo.

Colonnato Motivo architettonico costituito da una successione di COLONNE collegate superiormente da ARCHITRAVI piani

o da ARCATE, all'interno o all'esterno di un edificio: nel primo caso il colonnato separa le NAVATE; nel secondo delimita PORTICI o LOGGE.



Colonnato.

Compluvium Apertura di forma quadrangolare del TETTO dell'ATRIO della casa etrusco-romana attraverso cui l'acqua piovana cadeva ed era raccolta in una vasca sottostante, della stessa forma, posta sul pavimento, detta *impluvium*.

Composito, ordine Ordine, o stile, architettonico tipico dell'arte romana classica, è caratterizzato dalla fusione di elementi degli stili ionico e corinzio (v. IONICO, ORDINE; CORINZIO, ORDINE), spesso uniti a elementi figurati: così nel CAPITELLO, le due volute del capitello ionico si sovrappongono alla doppia fila di foglie di ACANTO del capitello corinzio. È detto anche *stile trionfale* perché usato nella decorazione degli ARCHI TRIONFALI.

Conca v. ABSIDE

Concio Detto anche *pietra concia*, è un blocco di pietra usato in una struttura muraria e perciò di forma più o meno regolare (in genere, cubica).

Confessione Nelle prime chiese cristiane è la piccola cella posta sotto l'ALTARE maggiore, in cui era sepolto un martire o un santo (v. CRIPTA)

Contrafforte Elemento architettonico strutturale di sostegno esterno di un muro, a forma di arco rampante (v. ARCO), con la funzione particolare di equilibrare la spinta di una VOLTA o di un arco, scaricandola al suolo.

Corda v. ARCO

Corda di un arco v. ARCO

Corinzio, ordine È uno dei tre ordini architettonici greci

classici (v. DORICO, ORDINE; IONICO, ORDINE). Essenzialmente è caratterizzato da una COLONNA con SCANALATURE a spigolo appiattito, da un CAPITELLO con doppia fila di foglie di ACANTO sormontate da ampie volute (dette *canalcoli*) e, nella TRABEAZIONE, da un FREGIO continuo, così privo di METOPE e TRIGLIFI.

Cornice In architettura, è il terzo elemento, più alto e più sporgente, della TRABEAZIONE, sovrapposto al FREGIO e sormontato dal TETTO o dal FRONTONE; in genere è una MEMBRATURA costituita da alcune MODANATURE parallele e fra loro sporgenti, che sporge a sua volta da una struttura, con funzioni sia costruttive (la cornice di coronamento di un edificio), sia architettoniche (la cornice di una porta o di una finestra), sia decorativa (la cornice di un riquadro o di uno stucco). In pittura è il telaio, di solito di legno, variamente decorato e sagomato, che inquadra un dipinto.

Cornicione Elemento architettonico sporgente (aggettante) che circonda la sommità di un edificio; simile a una CORNICE, è decorato con MODANATURE ed è sorretto da MENSOLE.

Coro Nella chiesa cristiana è il luogo riservato ai cantori e al clero e corrisponde allo spazio compreso tra il TRANSETTO e l'ABSIDE, o a un'area situata nell'abside, dietro l'ALTARE maggiore (esclusi l'AMBULACRO e le CAPPELLE radiali, o absidali); vi sono collocati i sedili per i cantori, in origine di marmo, poi stalli lignei, spesso intagliati o intarsiati (anch'essi detti *coro*).

Coroplastica Tecnica artistica o arte di plasmare l'argilla per produrre vasi e altri oggetti di terracotta (v. CERAMICA).

Cosmata Il termine (derivato, come *cosmatesco*, da Cosmati, denominazione tradizionale di una serie di famiglie di marmorari e decoratori attivi a Roma, nel Lazio e in Umbria, fra il XII e il XIV secolo) designa una superficie di pietra intarsiatà (v. INTARSIO), secondo un gusto tipico, con tessere di MOSAICO in marmi policromi, paste vitree colorate e oro, e destinata a decorare soprattutto le chiese.

Costolone Elemento architettonico della volta a crociera (v. CROCIERA, VOLTA A), tipica dell'architettura romanica e gotica, costituito da una NERVATURA in muratura che suddivide la superficie della VOLTA, scaricandone così il peso sui PILASTRI di sostegno.

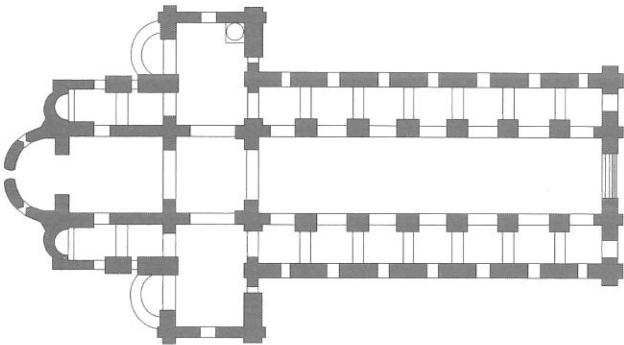
Crepidoma Sinonimo di *stereobate*, è il BASAMENTO, struttura muraria a più gradini (v. STILOBATE), su cui è costruito il TEMPIO greco.

Criosfinge v. SFINGE

Cripta Il termine (che in greco significa "nascosto") indica nell'antichità un ambiente piccolo e in qualche modo nascosto; nelle CATAcombe e nelle prime chiese cristiane era il luogo di sepoltura di un martire o di un santo: in queste ultime era posto sotto il PRESBITERIO ed era sinonimo di CONFESSIONE. A volte si estende in lunghezza sotto gran parte della chiesa ed è divisa in NAVATE.

Crisoelefantino È detto di un oggetto d'oro e d'avorio. Nella scultura greca crisoelefantine erano le statue, collocate nei templi, il cui scheletro di legno era ricoperto d'avorio nelle parti nude e d'oro nelle vesti.

Croce, pianta a Si dice della PIANTA, a forma di croce, di un edificio sacro, in particolare di una chiesa. Si distinguono tre tipi di pianta a croce: *a croce greca*, o *quadrata*, quando i quattro bracci dell'edificio sono della stessa lunghezza; *a croce latina*, o *immissa*, quando il braccio corto, o TRANSETTO, taglia il braccio lungo, o NAVATA, a circa un terzo della sua lunghezza; *a croce a tau* (per analogia con questa lettera greca), o *comissa*, quando il transetto è posto all'estremità della navata.



Pianta a croce latina.

Crociera, volta a È un tipo di VOLTA assai comune, derivante dall'incrocio di due volte a botte (v. BOTTE, VOLTA A); la sua superficie è costituita quindi da quattro spicchi, detti VELE, divisi l'uno dall'altro da NERVATURE in muratura, detti COSTOLONI, che hanno la funzione di scaricare il peso delle vele sui PILASTRI di sostegno.

Cromlech v. MEGALITE

Cubicolo Nella casa romana era una piccola stanza da letto; nelle CATAcombe era la stretta GALLERIA nelle cui pareti erano posti i LOCULI in cui erano sepolti i defunti.

Cupola È una struttura architettonica, di forma emisferica, ovoidale o a tronco di cono, con funzione di copertura di un edificio; spesso impostata su una base muraria della stessa forma perimetrale, detta *tamburo*, è sostenuta da PILASTRI, e quindi dalla struttura sottostante dell'edificio a cui viene raccordata tramite i PENNACCHI. Nelle chiese a croce latina si eleva all'incrocio della NAVATA centrale con il TRANSETTO.

Cuspide Struttura architettonica, tipica dell'arte gotica, a forma di triangolo isoscele, posta a coronamento di una FACCIATA o come decorazione di un PORTALE, di un CIBORIO o di una TAVOLA dipinta.

D

Dado È un elemento costitutivo del PIEDESTALLO: un blocco di forma quadrangolare posto fra lo ZOCOLO e la CIMASA; nelle COLONNE rinascimentali è sovrapposto al CAPITELLO.

Deambulatorio Tipico delle chiese gotiche francesi, è il corridoio che circonda il CORO e in cui si aprono spesso CAPPELLE radiali (disposte a raggiera) volte all'esterno.

Decumano Nelle città delle colonie romane edificate secondo la PLANIMETRIA del CASTRUM, è la via secondaria che va

da est verso ovest, incrociando al centro la via principale, il CARDO.

Dedalica, arte Con questa espressione (in onore del mitico artista greco Dedalo) si indica un insieme di caratteri della statuaria greca arcaica di area cretese e peloponnesiaca: la rigidezza delle membra, la capigliatura a grosse trecce simili a una parrucca, il volto massiccio e squadrato, gli occhi ingranditi.

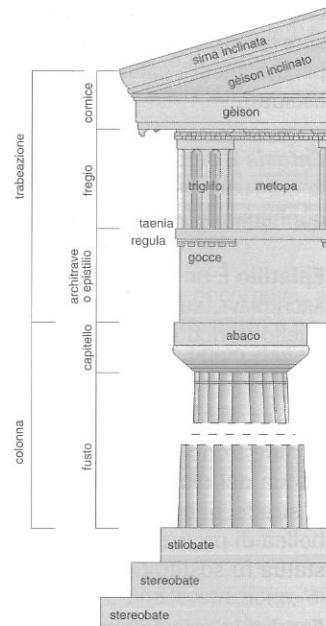
Diaconico v. PASTOFORI

Diptero È detto di un TEMPIO greco circondato sui quattro lati da due file di COLONNE.

Dittico Oggetto costituito da due tavolette di avorio o di legno unite da una cerniera; in genere, le superfici interne sono spalmate di cera per potervi scrivere, le facce esterne spesso sono decorate da INTAGLI e INCISIONI. In uso in età imperiale romana, da parte di alti funzionari e consoli, che venivano effigiati nelle facce esterne, come dono o ricordo di avvenimenti fausti.

Dolmen v. MEGLITE

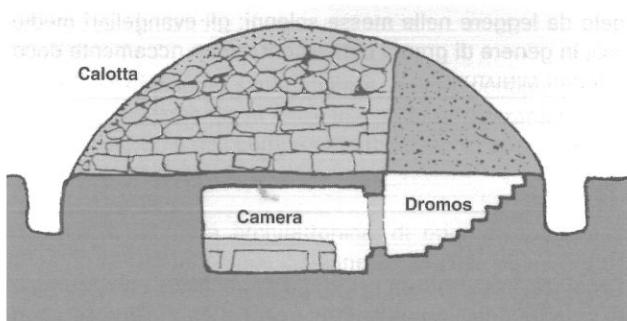
Dorico, ordine È il più antico dei tre ORDINI ARCHITETTONICI greci classici. È caratterizzato da una COLONNA CON RASTREMAZIONE ed ÉNTASIS (più stretta in alto e con un leggero rigonfiamento a un terzo dell'altezza), sempre priva di BASE, con larghe SCANALATURE a spigolo vivo; il CAPITELLO, molto semplice, costituito da ABACO ed ECHINO, è privo di decorazioni; l'ARCHITRAVE è liscio, sovrastato da un FREGIO composto da METOPPE alternate a TRIGLIFI.



Ordine dorico.

Dossale v. PALIOTTO

Drómōs Nella più antica architettura greca, è il corridoio a gradini o a pendio che immette in un IPOGEO o in una tomba a THÓLOS.



Duomo È la chiesa principale di una città e, quando è sede del vescovo, è detta anche CATTEDRALE.

E

Echino Elemento della COLONA negli ORDINI ARCHITETTONICI classici: è la parte del CAPITELLO sottostante l'ABACO; a profilo curvilineo convesso, nell'ordine dorico è privo di decorazioni e poco sporgente; nell'ordine ionico ha una curvatura pari a un quarto di cerchio ed è decorato con ornati a ovoli (v. DORICO, ORDINE; IONICO, ORDINE).

Edicola È una struttura architettonica di piccole dimensioni, a forma di TEMPPIO, di CAPPELLA, di NICCHIA o di tabernacolo, al cui interno, nel mezzo, è collocata una statua o un'immagine dipinta.

Emiciclo In generale, il termine designa ogni costruzione a PIANTA semicircolare, come la parte riservata al pubblico nell'ANFITEATRO greco-romano.

Encausto Tecnica pittorica, usata nell'arte greca e romana, che consiste nell'impiego di un impasto di colori a cera o resina sciolto da una fonte di calore al momento dell'uso e applicato ancora caldo con una spatola su un INTONACO liscio e asciutto.

Entasis È detto (anche col termine italiano *entasi*) del profilo del FUSTO di una COLONNA quando presenta un leggero riconfiamento a circa un terzo dell'altezza.

Epistilio È un blocco di marmo posto orizzontalmente, come ARCHITRAVE, su due COLONNE, in un TEMPPIO greco classico: in quello dorico è liscio, in quello ionico è decorato da due o tre fasce orizzontali sporgenti e da un'onda stilizzata.

Erma È un piccolo PILASTRO, a forma quadrangolare o di piramide tronca; in origine, nella Grecia classica, recava una statua del dio Hermes (da cui il nome) ed era posta lungo le strade, ai confini o di fronte alle porte, con funzione simbolica di protezione; a Roma ebbe funzione celebrativa e la statua fu sostituita da un busto, ritratto di un uomo illustre.

Esedra In origine era uno spazio aperto nella casa greca e romana, circondato da sedili, poi il termine fu esteso a indicare uno spazio architettonico semicircolare, a forma di NICCHIA, spesso con COLONNE o un PORTICO, posto all'aperto.

Estradosso v. ARCO

Evangelionario È un libro liturgico contenente i brani del Vangelo da leggere nelle messe solenni; gli evangelieri medievali, in genere di grandi dimensioni, erano riccamente decorati con MINIATURE.

F

Facciata È la struttura esterna di un edificio, corrispondente a un lato del suo perimetro, in cui si apre l'ingresso prin-

cipale. Nelle chiese la facciata può essere:
a capanna, quando è costituita da due *spioventi*, piani inclinati coperti di pietra o tegole che ripetono il profilo della NAVATA maggiore;
a salienti, linee oblique ascendenti presenti sulla facciata, quando con essi rivela le diverse altezze delle navi (in genere, tre).

Fastigio In senso proprio, è la sommità del coronamento di un edificio; il termine indica anche la TAVOLA più alta di un POLITTICO.

Filarate v. MEGALITE

Filigiana È una tecnica di oreficeria molto antica, presente nell'arte antica orientale, greco-romana, bizantina e barbarica: consiste in un lavoro ottenuto intrecciando sottili fili d'oro e d'argento e saldandoli fra loro a formare una trama a reticolo.

Finestra Elemento architettonico costituito da un'apertura, in genere rettangolare con ARCHITRAVE o con ARCO, praticata nel muro di un edificio per consentire il passaggio di aria e luce negli ambienti interni. La finestra a una sola luce, o apertura, è detta *monofora*; a due aperture, *bifora*; a tre aperture, *trifora*; divisa in quattro spazi uguali da un'imposta a croce, è detta *guelfa*.

Fondo oro Fondo di una TAVOLA di legno dipinta, realizzato incollando al gesso che copre il legno una foglia d'oro mediante una vernice rossa, detta *bolo*, la cui trasparenza sotto l'oro conferisce al dipinto un particolare splendore e mette in risalto le figure.

Formella È una lastra di piccole dimensioni, di forma varia e di diversi materiali (terracotta, CERAMICA, marmo, metallo), con figure o motivi decorativi dipinti, incisi o intagliati, applicata come ornamento di pareti, SOFFITTI, PORTALI, ARCHITRAVI ecc.

Fornice È una grande apertura a forma di ARCO praticata in edifici pubblici e in particolare in ARCHI TRIONFALI, porte cittadine, ponti, acquedotti.

Foro Nell'antichità classica, è la piazza centrale in una città romana e corrisponde all'*agorà* in una città greca: in genere di forma rettangolare, è circondata da PORTICI, BASILICHE, TEMPLI, mercati e altri edifici pubblici, nonché da monumenti; luogo in cui si gestivano gli affari e i commerci e si amministrava la giustizia, costituiva il vero centro funzionale e simbolico della vita cittadina.

Freccia di un arco v. ARCO

Fregio Nell'architettura classica greco-romana è il secondo elemento della TRABEAZIONE, posto fra l'ARCHITRAVE e la CORNICE. Nell'ordine dorico (v. DORICO, ORDINE) è costituito da una successione di METOPE alternate a TRIGLIFI; negli ordini ionico e corinzio (v. IONICO, ORDINE; CORINZIO, ORDINE) è una fascia continua decorata con figure di animali e motivi ornamentali vari a RILIEVO, così come nell'arte romana e rinascimentale. In genere è sinonimo di elemento decorativo di CORNICI e di superfici lineari.

Frigidarium Nelle TERME dell'antica Roma è la sala destinata ai bagni freddi.

Frontone In origine, nell'architettura greca, è il coronamento di forma triangolare dei lati minori del TEMPIO; costituito dalle MODANATURE dei due spioventi del TETTO e dalla CORNICE della TRABEAZIONE, racchiude una superficie rientrata, detta *timpano*. Già in età romana il frontone ebbe forme diverse: curvo a semicerchio, spezzato; nel Medioevo (romanico), con funzione strutturale, si espresse in forme caratteristiche, come cornici ad ARCHETTI ciechi, loggette, tarsie geometriche; nel Rinascimento si ritornò al frontone curvo a semicerchio, con funzione ornamentale.



Frontone occidentale del tempio di Artemide a Kèrkyra.

Fusione È l'insieme delle operazioni per ottenere sculture in bronzo o in altri materiali metallici. Si distinguono alcuni sistemi diversi di fusione:

fusione a cera persa: un modello di cera, fornito di un'*anima* di terra, viene ricoperto da uno strato di terra, detto *manto* o *forma*, provvisto di un sistema di canali e fori per far defluire la cera fusa, quando il modello viene cotto in un forno. L'interstizio tra l'anima e il manto è riempito quindi con una colata, o *getto*, di metallo fuso; quando questo si è solidificato, si rimuovono il manto e l'anima, ottenendo una scultura vuota all'interno;

fusione alla sabbia o alla staffa: al modello di gesso si fa aderire un impasto di terra refrattaria e di sabbia; quindi si circonda l'insieme così ottenuto, detto *matrice* o *controforma*, con fasce metalliche, dette *staffe*, si distrugge il modello di gesso e, collocato all'interno un secondo modello di argilla, più piccolo, ma in modo che la superficie interna ed esterna siano alla stessa distanza, si cola il metallo fuso nell'interstizio fra le due superfici, ottenendo così una scultura vuota all'interno;

fusione in pieno: il metallo fuso viene colato in una forma vuota, di gesso, copia in "negativo" dell'originale modellato in creta e costituita da più pezzi; riempita questa forma e solidificato il metallo, si rimuovono i pezzi di creta ottenendo una scultura massiccia.

Fusto È il corpo centrale di una COLONNA classica o di un PIASTRO, compreso fra la BASE e il CAPITELLO.

G

Galleria Nelle prime chiese cristiane (BASILICHE) è lo spazio che si affaccia al di sopra di una NAVATA laterale sulla navata centrale mediante ARCASE: è detto anche MATRONEO. Nell'architettura romanica la galleria è presente anche all'esterno della chiesa, sulla FACCIA e sui lati lunghi, con funzione decorativa (galleria ad ARCATELLE). In età moderna, il termine designa un ampio passaggio coperto, o un corridoio, o una LOGGIA, con FINESTRE da un lato, o un ambiente destinato all'esposizione di quadri e ARAZZI, anch'esso illuminato da finestre, presente nelle regge e nei palazzi signorili.

Ghiera V. ARCHIVOLTO

Gigante, colonna È una COLONNA o una PARASTA di altezza superiore a quella di un piano dell'edificio.

Gineceo Nell'antica Grecia era la parte della casa riservata alle donne della famiglia; in genere era nella parte più interna o ai piani superiori.

Gipsoteca È una raccolta o collezione di modelli o copie in gesso di sculture, soprattutto dell'antichità greco-romana, o di parti architettoniche.

Gocciolatoio Nell'architettura antica classica è una MEMBRATURA della CORNICE costituita da un listello di notevole sporgenza sormontato dalla CIMASA; la sua funzione è di impedire all'acqua piovana di cadere lungo le pareti sottostanti.

Gradone Tipo di alto gradino, che costituisce in successione il BASAMENTO di un edificio.

Graffito Disegno inciso su una superficie dura (pietra, metallo, INTONACO, osso ecc.) mediante uno strumento a punta. Il termine designa anche la superficie incisa.

Gronda Nell'architettura antica classica era la MODANATURA sporgente della TRABEAZIONE; genericamente, è la parte sporgente del TETTO di un edificio che impedisce all'acqua piovana di bagnare il muro sottostante.

Grondaia È un canaletto di pietra, di laterizio o di metallo collocato lungo il bordo del TETTO con la funzione di raccogliere l'acqua piovana; è detto anche *doccia*.

Guglia Elemento architettonico, con funzione decorativa, a forma di piramide o di cono, sviluppato in altezza, posto a coronamento di campanili, torri, CONTRAFFORTI. È tipico dell'architettura gotica.



Heròon Nell'antica architettura greca è una costruzione, di carattere sacro, destinata alla sepoltura e al culto di un uomo celebrato come eroe. È costituita da una tomba circolare, a THOLOS, con o senza tumulo sovrapposto, posta in un recinto rettangolare, con una porta volta per lo più a occidente.



Icona È un'immagine sacra, dipinta, isolata, perlopiù su tavola lignea (raramente su tela), tipica dell'arte bizantina (dal V-VI secolo d.C.) e dell'Europa orientale (soprattutto russa, fino al XVIII secolo).

Iconostasi Struttura architettonica, di origine bizantina e diffusa nelle prime chiese cristiane e poi nelle chiese ortodosse greche e russe; simile a una grande BALAUSTRÀ, separa il PRESBITERIO dalle NAVATE ed è costituita da una TRANSENNA di

marmo su cui poggiano alcune COLONNE che sorreggono un ARCHITRAVE, che sorregge a sua volta statue o altre immagini sacre. Con riferimento a una chiesa occidentale, è detta anche *pergula* o *pontile*.

Idolo Nell'archeologia e nell'arte il termine indica in particolare una statua di forma e dimensioni assai varie, per lo più femminile, oggetto di adorazione in quanto ritenuta immagine o simbolo di una divinità.

Imbotte v. ARCO

Impluvium v. COMPLUVIUM

Imposta v. ARCO

Imprimitura v. TEMPERA

Incisione Disegno su una superficie dura (pietra, metallo, legno ecc.) eseguito a mano mediante uno strumento a punta (v. GRAFFITO) o sostanze corrosive, a scopo decorativo o per riprodurre lo stesso disegno in numerose copie su altra materia (in particolare, su carta, mediante la stampa). In questo caso l'incisione può essere a incavo o a RILIEVO, a seconda che il segno che riceve l'inchiostro è incavato o risalta sulla superficie.

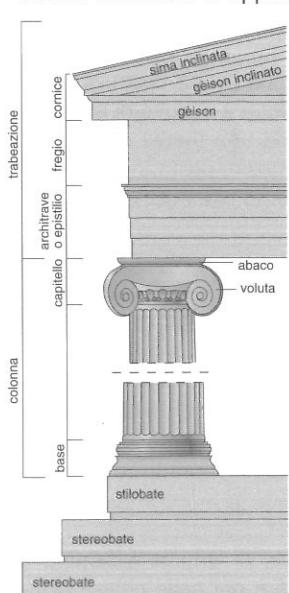
Intaglio Tecnica di lavorazione a scavo usata su materiali duri (marmo, pietra, gemme, avorio, legno) e praticata con strumenti metallici.

Intarsio Tecnica decorativa di superfici (in genere di pavimenti e di mobili) che consiste nel connettere a incastro pezzi di varia materia (marmo, pietre dure, lamine metalliche, legno, madreperla, avorio ecc.), di dimensioni molto ridotte e di colori diversi, per ottenere disegni ornamentali, figure e iscrizioni.

Intercolumnio È lo spazio compreso tra due COLONNE successive; in genere è in rapporto con il loro diametro.

Intonaco È un impasto di malta, spesso 2-3 centimetri, steso su una superficie muraria con funzione di protezione, di rivestimento o di preparazione di pitture o verniciature. Di norma l'intonaco si applica in tre strati: il *rinzaffo*, grossolanamente costituito da calcina e sabbia;

l'*arriccio*, più fine, costituito da calce spenta e sabbia di fiume; lo *scialbo* costituito da malta finissima (v. AFFRESCO).



Ordine ionico.

modo continuo con figurazioni o altri motivi ornamentali a RILIEVO.

Ipogeo Vano sotterraneo, scavato nel terreno o nella roccia o rivestito di muratura, usato come abitazione o, più spesso, come luogo di sepoltura o luogo di culto; costituito anche da più ambienti comunicanti, è comune nell'antico Oriente come SANTUARIO e frequente in ogni tempo come sepolcro per più persone.



Pianta dell'ipogeo
di Hal Safieni a Malta..

Ippodameo, schema È la teoria urbanistica attribuita a Ippodamo di Mileto (V secolo a.C.), applicazione dei suoi principi filosofico-politici: si proponeva una organizzazione razionale, o ideale, della città secondo una PLANIMETRIA regolare su assi ortogonali, con una distinzione tra aree sacre, pubbliche e private, e disposizioni scenografiche di edifici e terrazze.



Kore Tipo di statua greca arcaica (anteriore al V secolo a.C.) raffigurante una fanciulla, in posa eretta, vestita di un chitone (nell'area ionica) o di un peplo (nell'area dorica); la sua destinazione era votiva o funeraria.

Kouros Tipo di statua greca arcaica (anteriore al V secolo a.C.) raffigurante un fanciullo, nudo, in posa eretta e con le braccia lungo i fianchi; immagine di un dio o di un atleta, la statua aveva una destinazione votiva o funeraria.



Lanterna È una piccola EDICOLA posta alla sommità di molte CUPOLE, a PIANTA centrale (circolare o poligonale); dotata di finestre, ha la funzione di illuminare l'ambiente interno.

Laterizio È un termine generico usato per indicare qualsiasi materiale da costruzione costituito da argilla e altre sostanze, ridotto in pezzi di forma e dimensioni assai varie e cotto in forno: è sinonimo di mattone o di TERRACOTTA.

Lesena È un semipilastro o una semicolonna, cioè un PILASTRO

o una COLONNA addossati a una parete muraria, da cui sporgono, dotati di BASE e di CAPITELLO, con superficie liscia o decorata. La sua funzione è esclusivamente ornamentale, a differenza della PARASTA.

Libro d'ore Era un manuale di devozione domestica, cioè destinato ai laici, molto diffuso in Europa fra il XIII e il XVI secolo; conteneva testi liturgici, brani del Vangelo, preghiere, litanie e altri testi sacri e anche profani, ed era riccamente illustrato con MINIATURE.

Lobo Elemento architettonico tipico dell'arte gotica e moresca: è ciascuno degli archetti che dividono l'intradosso (la linea interna) di un ARCO di qualsiasi sesto o di un oculo circolare, che secondo il numero dei lobi si dicono *bilobati*, *trilobati* ecc.

Loculo Tipo di sepolcro, di forma rettangolare, scavato nel pavimento o, più spesso, nelle pareti delle CATAcombe e delle antiche chiese cristiane.

Loggia Edificio o parte di edificio (v. LOGGIATO), con almeno un lato aperto verso l'esterno, cioè costituito da un COLONNATO, da una serie di ARCATE ecc. Struttura architettonica usata in tutti i tempi, ebbe nel Medioevo la particolare funzione di luogo di riunioni politiche e commerciali (da parte di mercanti e di membri di una stessa arte o corporazione). Lo stesso termine indica la GALLERIA a colonnato o ad arcate, posta sopra il piano terreno, che circonda il cortile di un convento o di un palazzo (specialmente quattro-cinquecentesco).

Loggiato Il termine, sinonimo di LOGGIA, è usato in particolare per indicare una struttura architettonica con forma analoga, ma con funzione secondaria nell'edificio: in genere, elemento di coronamento o mezzo di collegamento fra due ambienti.

Lunetta È la parte di una parete limitata da un ARCO, in particolare se sovrasta L'ARCHITRAVE di una porta o di una finestra; il termine indica anche la parte di una parete limitata dall'intersezione di una VOLTA con la parete stessa, spesso decorata con pitture o RILIEVI. Nelle arti figurative è la parte superiore a forma di arco o di mezzaluna di una tavola dipinta o di un BASSORILIEVO.

M

Mandorla Elemento decorativo tipico dell'arte gotica, costituito da una FORMELLA, di forma ogivale, con raffigurazioni (in genere l'immagine della Vergine) dipinte o a RILIEVO, applicata a una parete, sopra porte o finestre.

Martyrion In origine il termine indicava il luogo di sepoltura di un martire cristiano in un cimitero extraurbano; poi, tipicamente nell'architettura bizantina, passò a indicare una CAPPELLA o una chiesa a PIANTA centrale costruita sopra la tomba del martire.

Mastaba Sepolcro in uso nell'antico Egitto, edificato in pietra o in mattoni, a forma trapezoidale (piramide tronca con pianta rettangolare); al suo interno vi erano un pozzo, un nascondiglio per la statua del defunto e alcuni vani adibiti a camere funerarie, con pareti decorate e collegati da corridoi. Questo tipo di sepolcro sorgeva spesso presso le tombe dei faraoni ed era destinato ai ministri e agli alti funzionari statali.

Matroneo Nelle chiese paleocristiane e romane con la PIANTA a BASILICA è una GALLERIA, riservata alle donne, posta sopra ciascuna delle NAVATE laterali e aperta sulla navata centrale; in quelle a pianta centrale di affaccia sullo spazio corrispondente alla CUPOLA. v. GALLERIA

Mausoleo Il termine, derivato dalla tomba monumentale di Mausolo, re della Caria nel IV secolo a.C., ad Alicarnasso, indica in genere qualsiasi sepolcro monumentale, particolarmente grandioso (come, per esempio, quelli di Augusto e di Adriano a Roma, di Galla Placidia e di Teodorico a Ravenna).

Medaglione È un dipinto o un BASSORILIEVO racchiuso da una CORNICE di forma rotonda o, più spesso, ovale, di materiale prezioso e variamente ornata, usato come elemento decorativo di pareti murarie di interni.

Megalite Il termine designa monumenti preistorici dell'età neolitica e del bronzo costituiti da blocchi di pietra tagliati grossolanamente e di dimensioni enormi. La tipologia è varia: tombe costruite con alcune grandi pietre infisse nel suolo, che ne sorreggono una più grande trasversale (*dolmen*); gallerie costituite da due file di grandi pietre verticali coperte da lastroni; alte pietre piantate nel terreno (*menhir*), a volte disposte in circolo (*cromlech*) o allineate (*filarate*); triliti costituiti da due alte pietre verticali che ne sorreggono una terza come un'ARCHITRAVE.

Mègaron È la sala più interna, più grande e più sontuosa dei palazzi reali micenei. Di forma rettangolare, è preceduta da un VESTIBOLO con due COLONNE di legno su basi di pietra e da un'antisala (o PROPILEO) a cui si accede per tre porte. L'accesso alla sala è costituito da un'unica porta; al centro quattro colonne disposte a quadrato circondano un focolare e sorreggono il TETTO, forse piatto e in parte sopraelevato per fare uscire il fumo. Le pareti e il pavimento sono ornati con pitture e fregi. È probabile che l'origine di tale costruzione sia un tipo di casa preistorica della Grecia settentrionale. Nel *mègaron* si svolgeva la vita di corte del re (udienze, banchetti, ricevimento degli ospiti).

Membratura In architettura è qualsiasi elemento costruttivo o estetico di un edificio, con forme e funzioni definite: la COLONNA, il PILASTRO, la TRABEAZIONE, il CONTRAFFORTE, la CORNICE, la NERVATURA, la MODANATURA, i motivi decorativi ecc.

Menhir v. MEGLITE

Mensola È una struttura architettonica incastrata a un estremo a una parete muraria e libera all'altro estremo; poco sporgente e di forme assai varie, è destinata a sostenere una struttura sovrastante: CORNICI e CORNICONI nella TRABEAZIONE classica, FINESTRE, balconi.

Merlo Riparo verticale in muratura posto a intervalli regolari a coronamento di una costruzione fortificata (castello, cinta muraria cittadina); assai usato nell'architettura militare medievale, ebbe anche funzione per lo più decorativa di edifici civili. A seconda della sagoma terminale, si distingue il *merlo ghibellino*, a coda di rondine, dal *merlo guelfo*, di forma quadrata.

Metopa Nella TRABEAZIONE del TEMPIO dorico (v. DORICO, ORDINE) è una lastra di pietra, o di marmo, o di TERRACOTTA, quadrangolare, posta sopra l'EPISTILIO e alternata ai TRIGLIFI; in origine era dipinta, poi fu scolpita a RILIEVO con scene figurate. Le

metope erano collocate di norma solo sui lati corti del tempio, raramente anche su quelli lunghi.

Mezzo rilievo v. RILIEVO

Mezzo tondo È un tipo di RILIEVO in cui la figura a tutto rilievo, che pare emergere quasi interamente dal piano di fondo, in realtà è tagliata da questo stesso piano per metà. È usato nella scultura tombale.

MiniatURA In origine il termine (derivato da *minio*, un minerale di colore rosso usato nelle antiche scritture) indicava la decorazione e l'illustrazione di libri manoscritti (*codice*); poi passò a indicare l'arte di dipingere in proporzioni assai ridotte, con colori diluiti in acqua con gomma arabica (*acquerello*), su pergamena, carta, rame, avorio e altri materiali preziosi.

Modanatura È un elemento decorativo, di materiale vario, aggiunto all'estremità di una MEMBRATURA architettonica: secondo il profilo, rettilineo o curvilineo, della membratura, può essere una superficie piana a spigoli vivi o una superficie curva, concava o convessa. È sinonimo di *sagoma*.

Modulo Nell'architettura classica è il rapporto proporzionale tra le misure delle varie parti di un edificio, e corrisponde al CANONE della scultura: per esempio, è la misura della metà del diametro di base di una COLONNA presa come riferimento per stabilire l'altezza della colonna, la distanza tra una colonna e l'altra (INTERCOLUMNIO) ecc.

Monofora v. FINESTRA

Monolito È un elemento architettonico o una scultura ottenuti da un solo blocco di pietra o marmo.

Monoptero È un TEMPIO greco classico, a PIANTA centrale o circolare, con una sola fila di COLONNE intorno alla CELLA.

Mosaico Tecnica figurativa, con funzione esclusivamente decorativa di pareti o pavimenti, consistente in un lavoro di commettitura di piccoli frammenti colorati di pietra, marmo o pasta vitrea, detti *tessere*, in modo da raffigurare un soggetto, secondo un disegno riportato su uno strato di cemento o di stucco, detto *letto* (v. anche *opus*).

Moschea È l'edificio destinato al culto e all'insegnamento religioso presso i popoli di religione islamica, in origine anche con funzioni civili (per esempio, l'amministrazione della giustizia). Di forma varia secondo i tempi e i luoghi, è caratterizzata da alcuni elementi comuni: un'ampia SALA IPOSTILA centrale divisa in NAVATE; un cortile con PORTICI e una fontana per i riti di purificazione; una CELLA o NICCHIA orientata a est (in direzione della Mecca, verso cui è rivolta la preghiera), elemento molto importante della moschea, e un PULPITO sopraelevato accanto a essa; una torre alta e sottile (*minareto*) da cui il sacerdote invita i fedeli alla preghiera.

Mutulo Elemento decorativo dell'ordine architettonico dorico (v. DORICO, ORDINE): è un blocco sporgente sopra i TRIGLIFI e le METOPE del FREGIO di un tempio.

N

Narce Nella BASILICA paleocristiana e romanica è un ATRIO

con PORTICO separato dal resto delle NAVATE da elementi divisorii fissi; detto *endonarce*, era destinato ai fedeli non ancora battezzati (catecumeni) e ai penitenti. Se è collocato all'esterno della FACCIATA della chiesa, e ad essa appoggiato come un porticato aperto, è detto *esonarce*.

Nàos v. CELLA

Navata È la suddivisione longitudinale dell'interno di una chiesa mediante una fila di COLONNE o di PILASTRI, ovvero lo spazio compreso tra due file di colonne o di pilastri o tra una fila di colonne o di pilastri e una parete perimetrale. In una chiesa vi sono in genere tre o cinque navate; quella centrale, quasi sempre più ampia e più alta, è detta *nave*, quelle laterali sono dette *navatelle*. La navata è divisa in CAMPATE.

Navatelle v. NAVATA

Nave v. NAVATA

Necropoli Originariamente il termine designava i sepolcri sotterranei di Alessandria d'Egitto; ora è usato in archeologia per indicare in generale un gruppo o un luogo di sepolture di età prechristiana (per le sepolture di età cristiana si usa il termine *cimitero*).

Nervatura Elemento architettonico strutturale di un edificio destinato a riceverne le spinte e le contropinte, in particolare quelle della VOLTA (v. COSTOLONE); presente nelle chiese romane e gotiche, può essere a vista, in forma di cordone, o posto all'interno della massa muraria.

Nicchia È un incavo, in genere semicircolare, in un muro, destinato ad accogliere una scultura o un altro oggetto ornamentale, o di culto (un altare), o funerario (un sepolcro).

Niello È una tecnica di orficeria: consiste nell'incidere un solco sulla superficie di un oggetto d'oro o di argento o di altro metallo e nel riempirlo con una pasta scura composta da argento, rame, piombo, zolfo e borace (un sale di boro), detta *niello*.

Ninfeo Nell'antica architettura greca è un SANTUARIO o tempietto dedicato alle ninfe (divinità minori femminili della mitologia classica); in età ellenistica e romana è di forma rettangolare, circolare o ellittica, spesso con ABSIDI e NICCHIE e una FACCIATA con COLONNE; in età rinascimentale e barocca il termine indica una costruzione, di forme analoghe a quelle antiche, destinata a ornare un giardino e, in particolare, le fontane monumentali nelle grandi ville di quell'epoca.

Nuraghe È un monumento preistorico tipico della Sardegna; in genere una sorta di torre, a forma tronco-conica o piramidale, con una porta con ARCHITRAVE e un corridoio di accesso a una camera centrale coperta da una CUPOLA; è costruito con grandi blocchi di pietra grossolanamente squadrati e sovrapposti senza malta o cemento. Era una dimora fortificata (non una tomba), e per la sua collocazione topografica (coste, vallate, altipiani, vie principali) aveva un carattere difensivo.

O

Obelisco Monumento celebrativo tipico dell'architettura egizia, è una sorta di COLONNA isolata di notevole altezza, costituita da un'unica pietra di forma quadrangolare, allungata e sottile, terminante con una punta piramidale.

Oculo È una piccola FINESTRA, di forma circolare o ovale, con funzione anche solo decorativa (per esempio, nel tamburo di una CUPOLA).

Odeon Nell'architettura greca antica è un tipo di piccolo teatro, destinato in particolare ad esecuzioni musicali e perciò caratterizzato da un maggiore sviluppo in senso verticale, dalle ridotte dimensioni della scena e dalla copertura a CUPOLA.

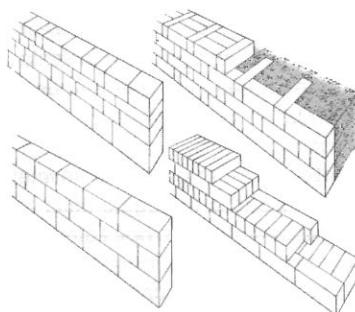
Ogiva In origine il termine indicava i COSTOLONI di una volta a crociera (v. CROCIERA, VOLTA A); poi divenne sinonimo di ARCO a sesto acuto.

Olio, pittura a Tecnica pittorica che usa oli vegetali essiccati (di lino, noce, papavero) misti a oli essenziali (trementina, rosmarino, lavanda) come sostanza agglutinante a cui mescolare le materie (o pigmenti) coloranti, nonché vernici per accrescere l'essicabilità dei colori e per proteggere il dipinto dall'azione di aria, luce, attriti (soluzioni di resine negli oli essenziali o in alcol).

Opistòdomos Nell'antica architettura greca il termine indicava in genere la parte posteriore di un edificio e, in particolare, in un TEMPIO un vano posto dietro la CELLA e con questa non comunicante, aperto all'esterno, corrispondente, sul lato opposto, al PRONAO. In esso erano raccolte le offerte destinate al dio.

Opus Il termine latino, specificato sempre da un aggettivo, usato per indicare, nell'architettura romana classica, particolari sistemi o tipi di strutture murarie e di MOSAICI. Tra i primi si distinguono: l'*opus caementicium* (un muro di pietre impastate con malta, un conglomerato simile al calcestruzzo, spesso usato come riempitivo tra due muri di mattoni), *incertum* (un muro costruito con pietre di misure disuguali), *latericium* (un muro di mattoni d'argilla legati con malta), *reticulatum* (un muro costruito di conci e di mattoni d'argilla disposti in modo da ottenere un reticolato trasversale), *mixtum* (un muro di strati alternati di pietre e mattoni); tra i secondi si distinguono: l'*opus barbaricum* (un pavimento di ciottoli di fiume accostati), il *sestile*, il *tassellatum* e il *vermiculatum* (mosaici pavimentali costituiti, rispettivamente, da marmi e pietre di forme irregolari, da cubetti di marmo o di pietra di forma uguale e di colore bianco e nero o anche di colori diversi, da tessere a volte minutissime di marmo e di smalti policromi), il *musivum* (mosaico parietale costituito da tessere di pasta vitrea e madreperla).

Opus siliceum, opus quadratum Tecniche murarie romane di età arcaica; il primo consiste in un'accurata rifinitura delle commessure fra i blocchi poligonali, la cui faccia a vista appare pressoché levigata; il secondo, nella sovrapposizione di filari regolari di blocchi parallelepipedi, con alternanza non sistematica della disposizione per testa e per taglio, con faccia a vista ben curata e faccia interna del tutto rossa. Entrambe costituiscono una ripresa e un affinamento in area italica *Opus quadratum*.



della più antica tecnica muraria diffusa nella Grecia micenea, detta *poligonale*, consistente nella sovrapposizione di filari irregolari di enormi blocchi appena sbizzarriti e sommariamente giustapposti.

Opus testaceum Tecnica edilizia romana di età imperiale; consisteva nell'uso esclusivo di mattoni di TERRACOTTA, di forma poligonale varia, per la costruzione di pareti murarie e di altre strutture architettoniche; di norma l'*opus testaceum* era rivestito di INTONACO o di lastre di pietra.

Oratorio È un edificio sacro, spesso una CAPPELLA o annesso a un convento o a un'ABBAZIA, destinato al culto ma non aperto a tutti i fedeli ma solo a determinate persone o associazioni di persone. Architettonicamente non presenta particolari caratteristiche.

Orchestra Nel teatro greco è lo spazio circolare compreso fra le gradinate, riservate al pubblico, e il PROSCENIO; al centro vi era un ALTARE dedicato al dio Dioniso, intorno a cui agivano i danzatori e il coro.

Ordini architettonici Nell'arte classica greco-romana sono gli insiemi completi di regole relative alla forma e alle proporzioni di un edificio; fondamentali per la definizione di un ordine architettonico sono, in particolare, le regole riguardanti la COLONNA, il CAPITELLO e la TRABEAZIONE. Nell'architettura greca gli ordini sono tre: dorico, ionico e corinzio (v. DORICO, ORDINE; IONICO, ORDINE; CORINZIO, ORDINE); in quella romana, due: tuscanico, di origine etrusca, e composito (v. TUSCANICO, ORDINE; COMPOSITO, ORDINE).

Ovulo In genere è una MODANATURA a forma di quarto di cerchio convesso verso il basso; in una COLONNA, ovuli sono l'ECHINO e il TORO; in particolare, nell'ordine ionico (v. IONICO, ORDINE), è un motivo decorativo di forma ovoidale circondato da foglie e accompagnato da altri motivi semilunati o a forma di dardo.

P

Padiglione È una costruzione isolata, all'interno di uno spazio chiuso (per esempio, un giardino), spesso collegata ad altre con cui forma un complesso edilizio più o meno organico.

Pala d'altare È un'opera d'arte, dipinta o scolpita a BASSORILIEVO (in marmo, legno o terracotta), di soggetto sacro, collocata sopra o dietro un ALTARE in una chiesa cristiana, spesso inserita in una cornice architettonica; può essere costituita da più pannelli e dotata di sportelli o ANTE (quando ne è priva è detta ANCONA) così da essere chiusa o aperta secondo le occasioni.

Palafitta Gruppo di capanne, adibite ad abitazione, erette su un tavolato orizzontale sostenuto da pali infissi sul fondo o sulla sponda di un lago o di una palude. Numerosi abitati palafitticoli erano diffusi fin dall'età neolitica nell'Italia settentrionale e in Svizzera.

Palcoscenico In un teatro è il ripiano in cui agiscono gli attori; nel teatro antico greco-romano era in muratura (v. SCENA).

Paliotto È il rivestimento della parte anteriore di un ALTARE; spesso decorato con raffigurazioni di soggetto sacro, è costituito di regola da materiali preziosi: seta e velluto, con ricami; oro, argento, bronzo, legno, avorio, cuoio, con decorazioni a RILIEVO e a INTARSIO. È detto anche *dossale*.

Panoplia È un elemento decorativo scultoreo o pittorico costituito dalla raffigurazione di un insieme completo di armi antiche (elmo, corazza, spada ecc.) disposte come un trofeo.

Parascenio Nel teatro greco classico è la parte laterale del PALCOSCENICO da cui entravano e uscivano gli attori e le macchine teatrali.

Parasta È un pilastro incassato in una parete muraria, da cui sporge leggermente: simile alla LESENA, a differenza di questa ha una funzione strutturale di sostegno.

Parodo Nel teatro greco classico è dapprima l'accesso laterale al PALCOSCENICO, poi ciascuno dei due accessi ALL'ORCHESTRA ai lati della SCENA.

Pastofori In alcune chiese paleocristiane e nelle chiese bizantine sono i due ambienti, che affiancano l'ABSIDE: quello a sinistra è detto *protesi*, quello a destra *diaconico*.

Peduccio Elemento architettonico costituito da una MENSO LA o da un CAPITELLO (capitello pensile) incassati in una parete e da essa sporgenti, con funzione di sostegno dell'imposta di un ARCO o di una volta a crociera (v. CROCIERA, VOLTA A).

Pennacchio È la superficie di raccordo fra i piedritti (v. ARCO) e la calotta di una CUPOLA impostata su un ambiente a PIANA quadrata o poligonale, a forma di triangolo sferico; è anche la superficie, a forma di triangolo curvilineo, compresa fra due archi contigui o fra loro perpendicolari.

Pergamo È sinonimo di PULPITO.

Peribolo Era un recinto sacro che circondava il TEMPIO greco, separato da un basso muro dal terreno profano circostante; vi erano collocati EDICOLE, ALTARI, statue e alberi, nonché le offerte votive che potevano essere riposte nell'interno del tempio.

Periptero È detto di un TEMPIO greco circondato da una fila continua di COLONNE su ogni lato (in genere, sei sui lati corti, undici su quelli lunghi), a uguale distanza fra loro (v. INTERCOLUMNIO) e fra loro e il muro perimetrale del tempio.

Peristasi È il COLONNATO che circonda la CELLA (*nàos*) del TEMPIO greco, in particolare quella del tempio PERIPTERO.

Peristilio È il COLONNATO che circonda un edificio o il cortile interno, circondato da un PORTICO, di una casa greca e romana.

Pianta È il disegno di un edificio o di una parte di esso, in scala ridotta, in proiezione ortogonale su un piano orizzontale (come se fossero visti dall'alto; v. ASSONOMETRIA). Si dice a pianta centrale un edificio la cui forma perimetrale è quella di una figura con un centro geometrico (cerchio, quadrato, pentagono, esagono, ottagono ecc.).

Piedestallo È il BASAMENTO di una COLONNA con BASE o di una

statua: è costituito (partendo dal basso) da uno ZOCCOLO, da un DADO e da una CIMASA o CORNICE.

Piedritto V. ARCO

Pila In genere è un sinonimo di PILONE; in particolare è un PI- LASTRO di sostegno delle ARCASE di un ponte.

Pilastro Elemento architettonico strutturale verticale e a sezione quadrangolare o, in genere, poligonale, con funzione di sostegno di elementi sovrastanti (ARCHITRAVI, ARCHI, VOLTE ecc.); come tale assume aspetti formali simili a quelli della COLONNA, e cioè una BASE, un FUSTO e un CAPITELLO, differenziandosi così solo per la sezione (sempre circolare nella colonna; peraltro in alcune chiese tardogotiche è presente anche un pilastro a sezione circolare). I due principali tipi di pilastro sono quello *cruciforme* (a sezione quadrangolare, con quattro colonne o semicolonne addossate ai lati) e quello *a fascio*, o *polistilo*, o *piliere* (a sezione poligonale, costituito da più colonne o semicolonne addossate le une alle altre, e cioè raggruppate appunto a fascio); il primo è caratteristico delle chiese romaniche; il secondo di quelle gotiche, specialmente in Francia.

Piliere V. PILASTRO

Pilone Elemento architettonico ad asse verticale con funzione strutturale di sostegno di ARCHI, ARCHITRAVI, VOLTE ecc. (e perciò usato in porte, ponti, ecc.; v. PILASTRO); si differenzia dalla COLONNA essenzialmente per la sezione, che in genere non è circolare ma poligonale (quadrangolare, prismatica ecc.).

Pinacoteca In origine era il nome di una sala attigua ai Propilei nell'ACROPOLI di Atene dove erano conservate tavolette dipinte di carattere votivo (come, peraltro, in tutti i principali SANTUARI greci); in senso generico è una GALLERIA dove sono esposte e conservate collezioni di dipinti.

Pinnacolo È un tipo di GUGLIA particolarmente sottile, di forma piramidale o conica.

Piramide Monumento funerario, spesso di dimensioni colossali, tipico dell'architettura egizia (ma presente anche nelle civiltà maya ed etrusca), concepito per lo più come sepolcro dei faraoni e loro dimora per l'eternità; al suo interno vi sono corridoi labirintici, scale, celle e una o più camere sepolcrali.

Pittura vascolare V. CERAMOGRAFIA

Planimetria È la rappresentazione in proiezione ortogonale su un piano orizzontale e in scala ridotta, di più edifici o, più spesso, di una città o di una parte di essa (v. ASSONOMETRIA; PIANA).

Plinto In origine era una tavoletta quadrata di terracotta con funzione di appoggio della COLONNA nei più antichi TEMPLI greci; in genere, poi, l'elemento inferiore della BASE della colonna, a forma di parallelepipedo a pianta quadrata, o anche una lastra quadrangolare sopra L'ECHINO nel CAPITELLO dorico e tuscanico (v. DORICO, ORDINE; TUSCANICO, ORDINE).

Pluteo È una BALAUSTRÀ costituita da lastre di legno, metallo, pietra o marmo, decorata a RILIEVO, INTARSIO o MOSAICO o tra-

forata, con la funzione di separare alcune parti di una chiesa, in particolare il PRESBITERIO e il CORO.

Podio È lo zoccolo di un edificio, in particolare di un TEMPIO, o la parte inferiore della BASE di una COLONNA (sinonimo, in questo caso, di PLINTO); il termine indica inoltre, in età romana, il BASAMENTO del palco riservato all'imperatore o ai più alti funzionari nell'ANFITEATRO o nel circo.

Polistilo v. PILASTRO

Polittico È un dipinto o un RILIEVO costituito da due (*dittico*) o, più spesso, tre (*trittico*) o più tavolette (*pannelli*) legate fra loro da cerniere che ne consentono la chiusura l'una sull'altra. Se è costituita da cinque elementi è una PALA D'ALTARE. Spesso è appoggiato su una PREDELLA.

Ponderazione Nella scultura classica greco-romana è la distribuzione equilibrata, e perciò armonica, del peso di una figura umana sugli arti inferiori, sia stante (posizione statica), sia, soprattutto, in movimento. È un problema fondamentale della statuaria greca, risolto nel suo sviluppo dalla rigidità arcaica ai più complessi ritmi della scultura di età ellenistica.

Portale È la porta esterna, o d'ingresso, di una chiesa, o di un edificio in genere, particolarmente ampia o di carattere monumentale.

Portico Elemento architettonico di un edificio consistente di un vano a piano terra, di cui almeno un lato è costituito da un COLONNATO o da una serie di PILASTRI; può avere una funzione decorativa nella FACCIA o nel fianco di un palazzo o essere un ambiente di passeggiaggio o di riparo lungo le vie o intorno a piazze, cortili, mercati ecc.

Predella È la base dipinta o scolpita (a RILIEVO) su cui poggi, con la sua CORNICE inferiore, un POLITTICO o una PALA D'ALTARE; lunga quanto l'opera d'arte sovrastante, è divisa in FORMELLE con figurazioni tematicamente collegate al soggetto della parte centrale di essa.

Presbiterio In una chiesa è lo spazio intorno all'ALTARE maggiore riservato al clero e separato da recinzioni (v. ICONOSTASI; PLUTEO) nelle chiese medievali, da colonnine e pilastrini dall'età rinascimentale in poi.

Pronao Nel TEMPIO greco classico è lo spazio tra il COLONNATO e la parete anteriore della CELLA, cioè lo spazio antistante il *nàos* (la cella, appunto); successivamente il termine indica un elemento architettonico, all'esterno o all'interno della FACCIA di un edificio, in particolare di una chiesa, delimitato da COLONNE o PILASTRI.

Propilei È l'ingresso monumentale di TEMPLI, di edifici importanti o di piazze, caratterizzato da COLONNE, PORTICI esterni o interni e preceduto spesso da una scala.

Proporzione In un'opera d'arte è il rapporto sistematico tra le misure delle sue diverse parti al fine di ottenere un effetto complessivo di armonia; nell'arte classica tale fine è ottenuto dal CANONE in scultura, dal MODULO in architettura, dalla SEZIONE AUREA in pittura.

Proscenio Nel teatro greco è la parte anteriore della SCENA,

addentrata nell'ORCHESTRA, talvolta ornato di COLONNE, semi-colonne o PILASTRI.

Prospettiva Sistema di rappresentazione su un piano di oggetti tridimensionali, visti da un particolare punto di osservazione, in modo da averne un'immagine corrispondente a quella fornita dalla visione diretta della realtà.

Prospetto È il disegno tecnico architettonico che rappresenta in proiezione ortogonale su un piano verticale (v. ASSONOMETRIA) la superficie esterna di un edificio, di una struttura o di un suo elemento.

Prostilo È detto di un TEMPIO greco a pianta rettangolare con una fila di COLONNE (quattro o sei) solo sul lato d'ingresso (lato corto).

Protesi v. PASTOFORI

Protiro Elemento architettonico costituito, nella casa romana, da un VESTIBOLO con funzione d'ingresso, nelle chiese romane, da un piccolo ATRIO che orna il PORTALE (in genere, frontale), coperto da una VOLTA appoggiata posteriormente alla FACCIA e anteriormente a due COLONNE, ciascuna sorretta spesso dalla statua di un leone accucciato (leone stiloforo, cioè "portatore di colonna").

Protome Nell'architettura antica classica, era la testa di leone o di altri animali o di mostri, o anche un busto umano, visti frontalmente, che ornavano la parte terminale della CORNICE della TRABEAZIONE o del FRONTONE, in genere in un TEMPIO. Fu ripresa in età rinascimentale e barocca.

Pseudoperiptero È un TEMPIO greco classico (v. PERIPTERO) in cui le COLONNE sono addossate o incassate nel muro perimetrale della CELLA (*nàos*).

Pseudovolta È una volta di tipo arcaico, costruita con blocchi di pietra di dimensioni crescenti e sovrapposti.

Pulpito Nel teatro greco classico corrisponde al PROSCENIO; nelle chiese cristiane è una specie di balcone rialzato, addossato a una parete o isolato (in questo caso, sorretto da COLONNE o da un PIEDESTALLO), posto in genere nella NAVATA centrale, fuori dal PRESBITERIO e destinato alla predicazione (v. AMBONE); di forma perlopiù poligonale e di materiale vario (pietra, marmo, legno), per la ricchezza delle sue decorazioni divenne un elemento molto importante della chiesa. È detto anche *pergamo*.

Pulvino Elemento architettonico della COLONNA, a forma di piramide tronca rovesciata, posto fra il CAPITELLO e l'imposta dell'ARCO; decorato con motivi ornamentali animali e vegetali, a TRAFORO o a RILIEVO, è frequente nell'architettura bizantina e ravennate.

Q

Quadrilobato È detto di un elemento architettonico (per esempio, un ARCO o una FINESTRA) il cui profilo interno presenta, come motivo ornamentale, quattro LOBI disposti a croce; è tipico dell'arte gotica.

Quadriportico v. ATRIO

R

Rampa In architettura è una serie ininterrotta di gradini di una SCALA compresa fra due ripiani o *pianerottoli*.

Rampante v. ARCO

Rastremazione In genere è la progressiva riduzione, dal basso verso l'alto, delle dimensioni trasversali di un elemento architettonico verticale (piedritto di un ARCO, PILASTRO; muro); in particolare è la riduzione del diametro della COLONNA procedendo dalla base alla sommità.

Registro Nella storia dell'arte il termine designa ognuna delle parti in cui è suddivisa (o suddivisibile) in senso orizzontale una superficie dipinta o scolpita.

Reliquiario È l'oggetto destinato a conservare la reliquia di un santo: in uso fin dall'Alto Medioevo, fu di forme, dimensioni e materie assai diverse (avorio, oro e gemme); nel Basso Medioevo fu spesso a forma di cassetta ornata di RILIEVI e di SMALTI o a forma di chiesa romanica e gotica, di dimensioni anche molto grandi, se il reliquiario doveva contenere il corpo del santo (*reliquiario architettonico*).

Rilievo Tecnica scultorea che consiste nello scolpire figure, paesaggi, elementi architettonici o ornamentali su un piano di fondo, da cui emergono con minore o maggiore *aggetto*, o sporgenza; a seconda della misura minore o maggiore della sporgenza si distinguono: lo *stiacciato*, un rilievo che emerge appena; il BASSORILIEVO; il *mezzo rilievo*, un rilievo che in primo piano emerge per metà; l'ALTORILIEVO; il *tutto rilievo*, un rilievo che emerge quasi interamente dal piano di fondo.

Rinzaffo v. AFFRESCO

Rocchio Ciascuno dei blocchi da cui è costituito il FUSTO di una COLONNA nell'arte classica greco-romana.

Rosone Nel TEMPIO greco è un elemento decorativo a forma di rosa nella superficie inferiore della CORNICE; nelle chiese medievali e rinascimentali è un elemento caratteristico della FAZZIATA o di altre parti importanti dell'edificio (CUPOLA, CORO, campanile), consistente in una FINESTRA circolare, in genere con CORNICI concentriche ornate di RILIEVI e un TRAFORO a raggiere formato da colonnine raccordate da archetti; spesso di notevoli dimensioni, è posto al di sopra della porta principale della chiesa, o in corrispondenza dell'asse delle NAVATE.

Rudente v. COLONNA

Rustica È detto di una struttura architettonica (per esempio una parete muraria) la cui superficie esterna è rivestita con pietre grezze ed è priva di decorazioni; è tipica dell'arte romana antica.

S

Sacello Nell'architettura romana antica è un piccolo spazio

recintato e scoperto, con un ALTARE al centro; nell'architettura religiosa cristiana è un piccolo edificio destinato al culto, assai simile a una CAPPELLA o a un ORATORIO.

Sacrario Nell'architettura romana antica è un locale annesso al TEMPIO, destinato alla custodia degli arredi sacri (v. SACRESTIA), o un locale della casa d'abitazione consacrato alle divinità familiari e destinato al loro culto, distinto dal SACELLO perché privo di ALTARE o di ARA.

Sacrestia È un locale più o meno ampio annesso alla chiesa, a fianco dell'ALTARE maggiore, destinato alla custodia degli arredi e dei paramenti sacri; corrispondente ai PASTOFORI delle basiliche paleocristiane e soprattutto bizantine, dal Rinascimento in poi assume forme caratteristiche e grandiose e diviene un organismo architettonico ben definito, di valore artistico.

Sagoma v. MODANATURA

Sala capitolare È la sala, di forma rettangolare o quadrata, spesso coperta da VOLTE o da un SOFFITTO di legno decorato, con due ampie FINESTRE, in cui si riuniva il collegio, o *capitolo*, dei canonici di una CATTEDRALE o dei monaci di una ABBAZIA; di regola è posta su un lato (in genere quello orientale) di uno dei CHIOSTRI principali, a cui si accedeva da una porta.

Sala ipostila È una sala il cui TETTO, piano, è sostenuto interamente da file di COLONNE.

Salienti v. FAZZIATA

Salterio Nella liturgia cristiana è una raccolta di 150 salmi distribuiti secondo i giorni della settimana e le ore canoniche; nel Medioevo il testo del salterio era decorato assai spesso con MINIATURE.

Santuario È la parte, generalmente più interna, di un TEMPIO o di una chiesa dove è collocata l'immagine della divinità o è eretto l'ALTARE maggiore, e perciò è considerata più sacra rispetto al resto dell'edificio. In età greco-romana è sinonimo di tempio, dimora della divinità o luogo in cui essa si manifesta; in età cristiana è il luogo in cui sono conservate e venerate reliquie o immagini miracolose di santi, e come tale è meta di pellegrinaggi.

Sarcofago Urna o più spesso cassone di legno, pietra calcarea, marmo o metallo lavorato in cui veniva riposto il corpo di un defunto, nell'età antica e medievale (v. ARCA); per lo più di carattere monumentale, era decorato con ALTORILIEVI o BASSORILIEVI.

Sbalzo È una tecnica di lavorazione artistica del metallo con cui si ottiene un RILIEVO battendo il rovescio di una lastra metallica.

Scala È una struttura architettonica fissa, parte integrante di un edificio, disposta secondo un piano inclinato e costituita da una o più serie ininterrotte di gradini (v. RAMPA); la sua funzione è quella di passare con agio da un piano all'altro dell'edificio.

Scanalatura Ciascuno dei solchi paralleli che corrono longitudinalmente sul corpo di un elemento architettonico, in par-

ticolare la COLONNA e il TRIGLIFO nel TEMPIO classico, con funzione decorativa.

Scena Nel teatro antico è un insieme di strutture architettoniche fisse collocate sul PALCOSCENICO, a partire dal PROSCENIO, con la funzione di raffigurare l'ambiente in cui si svolge l'azione teatrale. Alla scena si accedeva da tre porte, una centrale (detta *reale*) e due laterali (dette *ospitali*):

Schola cantorum Nella BASILICA cristiana è una parte del PRESBITERIO, davanti all'ALTARE maggiore, delimitata da un recinto quadrangolare costituito da BALAUSTRE, TRANSENNE o PLUTEI e affiancato, sui lati longitudinali, da due AMBONI. Era lo spazio riservato ai cantori.

Scialbo v. AFFRESCO

Scozia È una MODANATURA concava, di profilo semicircolare, posta alla BASE (tra il PLINTO e il FUSTO) di una COLONNA classica di ordine ionico (v. IONICO, ORDINE); è detta anche *trochilo*.

Scriptorium In età medievale, era un locale del monastero riservato al lavoro dei copisti (amanuensi), in genere annesso alla biblioteca.

Sesto È la curvatura interna di un ARCO.

Sezione È la rappresentazione di un edificio o di una sua parte, in scala ridotta, su un piano verticale (in questo caso è detta anche *spaccato*) o diagonale (in questo caso è usata per rappresentare una parte più o meno grande dell'interno dell'edificio).

Sezione aurea È un sistema di rapporti geometrici fondato sulla proporzionalità che deve esistere, diviso un segmento in due parti, tra la parte maggiore, la parte minore e l'intero segmento; è usato nella pittura e nel disegno.

Sfinge Figura mitologica d'aspetto mostruoso spesso rappresentata nell'arte antica: in Egitto è una figura dal corpo di leone in postura accosciata e testa di uomo con barba (o testa d'ariete: *criosfinge*); a Creta e a Micene e poi in Grecia, in Etruria e a Roma, è una figura con volto di donna, ali di uccello rapace e petto, zampe e coda di leone. Nell'arte egizia le sfingi, simbolo del potere del faraone, erano raffigurate in sculture, in genere di dimensioni colossali, poste appaiate agli ingressi o lungo i viali dei templi; nell'arte greca, appaiono nella ceramica o come sculture di dimensioni ridotte; nell'arte etrusca e romana come sculture di carattere ornamentale e soprattutto funerario.

Sguancio v. STROMBATURA

Sigillo Superficie piana o cilindrica, di pietra o di metallo, su cui sono incisi in incavo stemmi, simboli, parole, numeri. Il sigillo fu usato fin dall'antichità orientale come mezzo di autenticazione di merci (nella loro quantità o nella loro qualità) e di documenti (lettere, plichi ecc.).

Sinopia v. AFFRESCO

Smalto È una sostanza ottenuta dalla fusione di paste vitree colorate con ossidi di metalli e applicata, come rivestimento duro e lucido, a fini decorativi, su superfici piane metalliche, CERAMICA, vetro. Si distinguono alcuni tipi di smalto su metal-

lo: *champelevé* (lo smalto riempie alveoli incavati nella superficie metallica); *cloisonné* (lo smalto riempie alveoli leggermente sporgenti dalla superficie metallica, ottenuti con sottilissimi listelli o fili metallici, detti *closions*; a rilievo o *traslucido* (lo smalto viene applicato su una superficie, in genere d'argento, lavorata a SBALZO).

Soffitto È la superficie inferiore della copertura di un ambiente chiuso; può essere piano, a VOLTA, a CUPOLA, decorato con CASSETTONI o con STUCCHI.

Soprarco È un ARCO costruito su un altro, con funzione, in genere, decorativa.

Sottarco v. ARCO

Spaccato v. SEZIONE

Spioventi v. FACCIA

Stadio Nell'architettura greca e romana è un tipo di edificio a forma di rettangolo molto allungato, scoperto, costruito intorno a una pista (in genere lunga 600 piedi, circa 180 metri, destinata a corse podistiche e a gare di atletica) e costituito essenzialmente da due lati rettilinei paralleli, occupati dalle gradinate (di legno, pietra o marmo) per gli spettatori, uniti a un'estremità da un semicerchio e all'altra da un lato diritto molto corto, dove spesso sorgeva un ingresso monumentale; fra i due lati lunghi, a volte, era posta una piattaforma divisoria, a gradini, detta *spina*. La capienza di uno stadio era assai varia (all'incirca, dai 7000 ai 70000 spettatori).

Stallo Il termine indica ciascuno dei sedili di legno, dotati di schienale e braccioli, allineati in una o più file simmetriche, lungo le pareti del CORO nelle chiese medievali; gli schienali addossati alla parete sono spesso ornati con ricche decorazioni a INTAGLIO e a INTARSIO.

Statua-stele v. STELE

Stele È una lastra di pietra o di marmo, di forma rettangolare, collocata verticalmente sul terreno o su una base, con iscrizioni o con figure incise o scolpite (in quest'ultimo caso si tratta di una *statua-stele*), con funzione commemorativa, o votiva, o più spesso funeraria.

Stelo v. FUSTO

Stereobate v. CREPIDOMA

Stiacciato v. RILIEVO

Stilo In architettura, il termine compare anche come secondo elemento di parole composte (aggettivi) con il significato di "colonna", in riferimento al numero delle COLONNE del TEMPIO greco (per esempio: *esastilo*, con sei colonne, *octastilo*, con otto colonne ecc.).

Stilobate È il gradino superiore del CREPIDOMA, propriamente la superficie su cui poggiano le COLONNE di un TEMPIO greco.

Stiloforo È un elemento architettonico, a forma di statua raffigurante un leone o anche un altro animale, con la funzione di sorreggere la COLONNA di un PROTIRO o di un PULPITO, in molte chiese romaniche e gotiche.

Stipite Ciascuno dei due sostegni laterali dell'ARCHITRAVE di una porta o di una FINESTRA.

Stoà Nell'architettura greca antica è un tipo di PORTICO, usato come luogo di passeggi o di ritrovo; nell'architettura bizantina è un edificio di forma rettangolare, interamente circondato da un portico, con VOLTE affrescate e il TETTO sostenuto da una o più file di COLONNE.

Strigilatura v. BACCELLATURA

Strombatura È l'inclinazione del muro intorno all'apertura di una FINESTRA o di un PORTALE, sia verso l'esterno sia verso l'interno (v. ARCHIVOLTO); tipica dell'architettura romanica e gotica spesso è decorata con motivi ornamentali allungati e con statue. È detta anche *strombo* o *sguancio*.

Stucco È un composto di calce, argilla, gesso, sabbia, polvere di marmo e colla, in proporzioni diverse secondo gli usi; di lenta solidificazione, è usato soprattutto in ambienti interni sia per opere di rifinitura, sia per decorare pareti, SOFFITTI, CORNICI; colorato o ricoperto da foglie d'oro può essere usato anche per eseguire parti di dipinti.

T

Tabernacolo v. CIBORIO

Tablino Nell'antica casa romana è una sala a cui si accede direttamente dall'ATRIO, illuminata dal PERISTILIO; in origine era una stanza riservata alla famiglia (e forse il nome deriva dalla presenza di quadri, o *tabulae*, con le immagini degli antenati), dall'età ellenistica divenne una sala di ricevimento degli ospiti.

Tamburo v. CUPOLA

Tarsia Il termine indica l'arte dell'INTARSIO, e quindi poi ogni manufatto ottenuto con questa arte.

Tavola In pittura è una lastra mobile di legno su cui, dopo alcune operazioni di preparazione, si dipinge; è sinonimo di *quadro*.

Teca In genere è un astuccio per conservarvi oggetti preziosi; nell'uso cristiano è una piccola custodia in cui si conserva la reliquia di un santo; è sinonimo di RELIQUIARIO.

Tegurio È un sinonimo di CIBORIO.

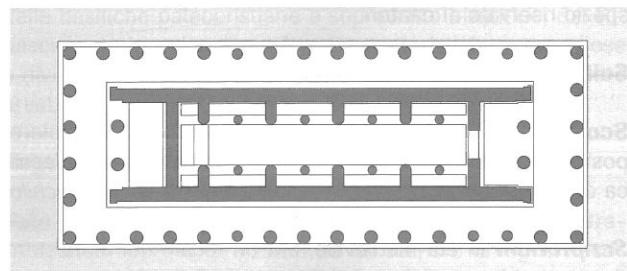
Tela In pittura è un dipinto a olio o a tempera (v. OLIO, PITTRICE; TEMPERA) eseguito su un tessuto di lino o di canapa dopo un'opportuna preparazione.

Temenos Nell'antica Grecia è un terreno recintato, proprietà del dio a cui è consacrato, in cui successivamente è edificato il TEMPIO; sinonimo di luogo sacro.

Tempera Tecnica pittorica che usa l'acqua per sciogliere i colori e una sostanza agglutinante (tuorlo e albumone dell'uovo, latte, colla, cera) per farli aderire alla superficie su cui dipingere; quest'ultima, a sua volta, può essere un muro (in tal

caso il dipinto si esegue come un AFFRESCO) o un supporto di tela, di legno o di carta, opportunamente preparato con un'imprimitura, cioè stendendovi un impasto di olio cotto e biacca o colla.

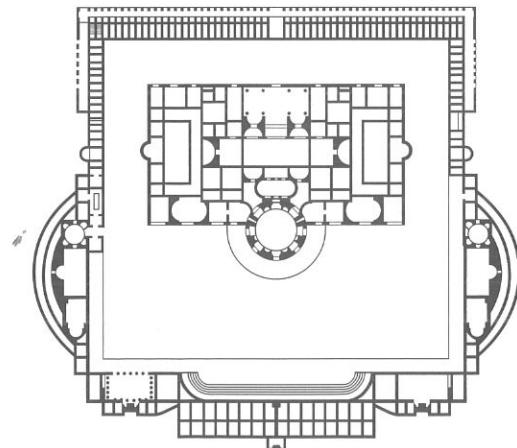
Tempio Nell'antichità orientale e classica, edificio destinato al culto di una divinità, luogo sacro considerato anche dimora della stessa divinità, spesso accessibile solo ai sacerdoti (il popolo poteva assistere alle ceremonie che si svolgevano fuori dal SANTUARIO; v. *ÄDYTON*); era arredato con ALTARI e immagini della divinità e conteneva gli oggetti necessari alla celebrazione delle funzioni religiose.



Pianta di tempio greco.

Tepidarium Nelle TERME dell'antica Roma è una sala, posta al centro dell'edificio, destinata ai bagni in acqua tiepida.

Terme Nell'antica Roma erano edifici destinati ai bagni pubblici; già presenti in Grecia raggiunsero in età imperiale una eccezionale diffusione e, architettonicamente, dimensioni talvolta imponenti. Erano costituiti da ampie sale con vasche e piscine piene di acqua calda, fredda e tiepida (v. CALIDARIUM; FRIGIDARIUM; TEPIDARIUM), nonché da altre sale per bagni di sudore, spogliatoi e, in alcuni casi, erano dotati anche di palestre, biblioteche e altre sale di ricreazione e di intrattenimento.



Pianta delle Terme di Caracalla.

Terracotta Il termine designa un oggetto di argilla lavorata e cotta al sole o in forno, modellata come materiale edilizio (mattoni, tegole ecc.), come vasellame o, in particolare, come manufatto di carattere artistico (v. CERAMICA).

Tetto È la struttura architettonica di copertura di un edificio, costituita da una o più superfici inclinate, dette *spioventi*, sorgenti dal muro perimetrale dell'edificio e aventi la funzione di

permettere il deflusso dell'acqua piovana, poi raccolta dalle GRONDAIE. La copertura del tetto (*manto*) è costituita da vari materiali (legno, pietra laterizi, lastre metalliche) ed è sostenuta da strutture murarie (VOLTE e solai) o più spesso da TRAVI di legno, ferro o cemento.

Thesauròs Nell'architettura dell'antica Grecia è un piccolo edificio a forma di TEMPIO, in genere in antis (v. ANTIS, IN), posto all'interno del TÉMENOS; costituito da due ambienti, uno maggiore a pianta centrale e uno minore, rettangolare, con funzione di corridoio di accesso, era destinato a custodire le offerte votive di singole comunità al dio a cui era dedicato il tempio.

Thòlos Nell'architettura micenea è una costruzione, talora grandiosa, a pianta circolare, sotterranea (v. IPOGEO), con corridoi e camere funerarie al suo interno e una pseudocupola a forma ogivale: a questa struttura si riferisce l'espressione tomba a *thòlos* (v. TOMBE A POZZO, A CAMERA, A THÒLOS). Nell'architettura della Grecia classica il termine indica un TEMPIO a pianta circolare PERIPTERO coperto da una CUPOLA; nell'antica Roma è un tempio o tempietto di forma analoga o una sala rotonda nelle TERME.

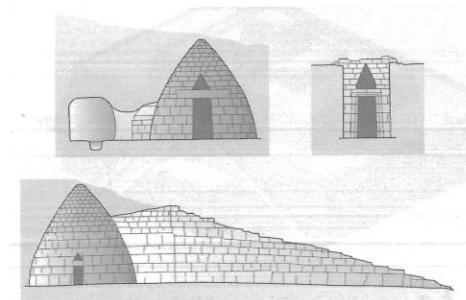
Tiburio Nelle chiese romaniche è una struttura architettonica, a forma cilindrica, parallelepipedo o poligonale, con funzione di contenimento delle spinte centrifughe della CUPOLA; è coperta da un TETTO a spioventi, sormontato da una LANTERNA, e a volte è dotata di FINESTRE.

Timpano v. FRONTONE

Tomba a cassa È un tipo di tomba preistorica costituita da una cassetta quadrata o rettangolare formata da lastroni di pietra; era destinata ad accogliere le ceneri dei defunti.

Tomba a fossa v. TOMBE A POZZO, A CAMERA, A THÒLOS

Tombe a pozzo, a camera, a thòlos In archeologia, con la prima espressione si designa un tipo di tomba dell'antichità, diffusa nelle regioni mediterranee e mediorientali, costituita da un semplice pozetto scavato nel terreno (e perciò detta anche *tomba a fossa*) o nella roccia; con la seconda, un altro tipo di tomba, più complessa, diffusa nello stesso periodo storico (preclassico) e nelle stesse regioni, costituita da una camera di forma rettangolare, profondamente interrata, in muratura a blocchi; con la terza, un tipo di tomba di aspetto monumentale, presente in Asia Minore, in Grecia e in Etruria, costituita da una o più camere sepolcrali sotterranee a pianta quadrata o circolare (a *thòlos*) e provvista di una pseudocupola o di un tumulo rotondo esterno di terra, nonché di scale e corridoi di accesso (v. IPOGEO; THÒLOS).



Tomba a thòlos.

Toreutica È l'arte di lavorare, con intenti artistici, il metallo ricorrendo al cesello, allo SBALZO, all'INCISIONE, all'AGEMINA.

Torhalle Il termine, tedesco, indica un tipo di PORTICO di accesso a un'ABBAZIA: è costituito da un pianterreno spazioso, a tre ARcate, e da un piano superiore con LOGGIA, due torri con funzione di comunicazione tra i due piani, tre FINESTRE e nove CUSPIDI impostate su PARASTE con CAPITELLI. L'edificio riprende esplicitamente la struttura della porta urbica romana.

Toro È una MODANATURA convessa, di profilo semicircolare, posta alla BASE (tra il PLINTO e il FUSTO) di una COLONNA classica di ordine ionico (v. IONICO, ORDINE).

Trabeazione Negli ORDINI ARCHITETTONICI classici è la MEMBRATURA (struttura) orizzontale sostenuta dalle COLONNE, gli elementi verticali portanti; nel TEMPIO classico è costituita da tre MODANATURE sovrapposte: l'ARCHITRAVE, che si appoggia sui CAPITELLI delle colonne e che ha una funzione di sostegno delle parti sovrastanti; il FREGIO, sopra l'architrave, che ha una funzione decorativa; la CORNICE, sopra il fregio, con una funzione di coronamento più o meno sporgente e quindi di protezione delle parti sottostanti.

Traforo È una tecnica con cui si intaglia, usando il trapano e altri strumenti da taglio, una lamina o una lastra di metallo, di legno o di marmo secondo un disegno, con intenti artistici di carattere decorativo.

Transenna È un elemento architettonico costituito da una lastra di pietra, marmo o legno, decorata a TRAFORO, a INTAGLIO o a RILIEVO; collocata verticalmente ha la funzione di recintare uno spazio riservato, come il PRESBITERIO in una chiesa (ha la stessa funzione del PLUTO, che però ha una superficie piena), o di chiudere permanentemente una FINESTRA o una parte di una stanza.

Transetto In una chiesa a pianta a croce latina (v. CROCE, PIANTA A) è la NAVATA trasversale che interseca la navata centrale (o le altre navate longitudinali); il transetto può essere diviso a sua volta in tre navate.

Tribuna Nella BASILICA romana è il luogo in cui si amministra la giustizia; nelle chiese paleocristiane, è la serie di sedili collocati nel PRESBITERIO, dietro l'ALTARE maggiore, riservati al vescovo e al clero; oggi il termine indica, in genere, l'intero spazio costituito dal PRESBITERIO, dall'ABSIDE e dalle CAPPELLE disposte a raggiere che da essa si dipartono.

Triclinio Nell'antica casa romana è un'ampia sala destinata ai pasti in comune; il nome deriva dal fatto che vi erano collocati i letti a tre posti (*triclini*) su cui i commensali pranzavano distesi e appoggiati su un gomito.

Triconca, abside In architettura è una struttura, presente nelle chiese paleocristiane, costituita da un ambiente, di solito quadrato, su tre lati del quale si aprono tre ABSIDI, ortogonali fra loro.

Trifora È una FINESTRA, tipica dello stile gotico, la cui apertura, o *luce*, è divisa in tre parti uguali da due colonnine o pilastrini, sovrastate da piccoli ARCHI.

Triforio Nelle chiese romaniche e, più ampiamente, in quelle gotiche è una GALLERIA a TRIFORE aperta sopra le ARCASE.

della NAVATA centrale; a volte essa è presente anche sopra le navate laterali o si estende al TRANSETTO e al CORO.

Triglifo Nel TEMPIO greco di ordine dorico (v. DORICO, ORDINE) è un elemento architettonico decorativo collocato nel FREGIO: di forma quadrangolare, sporgente, con tre SCANALATURE verticali, si alterna alle METOPE; in origine era di TERRACOTTA, poi di pietra; era altresì colorato in azzurro scuro e, forse, anche in nero.

Trochilo v. SCOZIA

Trompe-l'oeil Espressione francese (traducibile in italiano con "inganno") con cui si indica un genere di pittura in cui la rappresentazione dei particolari e la PROSPETTIVA vogliono dare un'immagine illusoria della realtà.

Tuscanico, ordine È uno dei due ORDINI ARCHITETTONICI romani (v. COMPOSITO, ORDINE), di origine etrusca; è caratterizzato da una COLONNA liscia e priva di ÉNTASIS (riconfiamento a un terzo dell'altezza), appoggiata su un PLINTO, con doppio TORO, e da un CAPITELLO simile a quello dorico (v. DORICO, ORDINE), ma con un ECHINO più ampio e più basso.

Tutto rilievo v. RILIEVO

Tutto tondo, a Espressione con cui si indica una scultura scolpita e visibile da tutti i lati (a differenza del RILIEVO) o che, pur destinata ad essere appoggiata a una parete, se ne distacchi per la pienezza delle sue forme.

V

Vela È detto di ciascuno dei quattro settori, o spicchi, che costituiscono una volta a crociera (v. CROCIERA, VOLTA A).

Vestibolo Nell'antichità è in genere uno spazio libero che precede una sala, o il PORTICO (o PRONAO) antistante il TEMPIO greco *in antis* (v. ANTIS, IN); in particolare, nell'antica casa romana è un piccolo ambiente con funzione di passaggio fra l'interno e l'esterno, di forma varia (corridoio chiuso, portico).

Vetrata In genere è una chiusura costituita da una lastra di vetro o di cristallo, sostenuta da un telaio; nell'arte è un insieme di frammenti, o tasselli, di vetro colorato, commessi fra loro da liste di piombo, secondo un disegno preparatorio, e destinati a decorare FINESTRE, ROSONI, LOGGE, soprattutto nelle chiese (dall'età bizantina al Rinascimento).

Volta È la copertura di forma curva (derivata dall'ARCO) di un ambiente o di una parte di esso, o di una CAMPATA. In una volta si distinguono: l'*intradosso*, la superficie interna; l'*estradosso*, la superficie esterna; l'*imposta*, il piano d'appoggio della volta; la *chiave*, il punto più alto della volta. Si distinguono alcuni tipi di volta:

volte semplici: *a bacino* (v. BACINO, VOLTA A); *a botte* (v. BOTTE, VOLTA A); *a catino*, a forma di quarto di sfera; *CUPOLA*; *a vela*, a forma emisferica, impostata su un ambiente a pianta poligonale;

volte composte (ottenute per intersezione di più volte semplici): *a crociera* (v. CROCIERA, VOLTA A); *a padiglione*, impostata su un ambiente a pianta poligonale, è formata da

tant spicchi cilindrici (*unghie*) quanti sono i lati di questo ambiente; *a schifo* o *a gavetta*, è una volta a padiglione tagliata da un piano parallelo a quello di imposta; *lunettata*, appoggiata su unghie, è costituita da una serie di lunette.



Volta a crociera
a sesto acuto.

Voluta È un elemento architettonico decorativo, a forma di nastro che si avvolge a spirale; è tipico del CAPITELLO ionico e composito (v. IONICO, ORDINE; COMPOSITO, ORDINE); è presente talvolta anche nella FACCIA di una chiesa con funzione di raccordo.

W

Westwerk Termine tedesco (traducibile in italiano con "corpo occidentale") che indica una struttura architettonica di forma monumentale, addossata alle NAVATE di una chiesa; di norma a tre piani, presenta verso l'interno una LOGGIA al piano intermedio, da cui l'imperatore assisteva ai riti religiosi, e una TRIBUNA al piano superiore. È una tipologia edilizia diffusa nell'architettura di età carolingia.

Z

Ziqqurat Edificio di origine sumera e tipico dell'architettura religiosa mesopotamica, consistente in una torre di dimensioni monumentali in mattoni, a terrazze o piattaforme, dotata di gradinate esterne di accesso a un piccolo SANTUARIO collocato sulla sommità.



Ziqqurat.

Zoccolo È il BASAMENTO di un edificio, di un monumento, di una statua ecc.; se sorregge una COLONNA è detto PLINTO.